Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno IV - N. 206 — Giovedì 29 Agosto 1935 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE — Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 3 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 — Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

Il Sovrano in Friuli - Saluto al Re: Viva il Re!

La Maestà del Re è in Friuli. Vogliamo sperare che l'alba sia andata incontro al Sovrano mostrando la provincia fedele già desta al giorno. Certo l'Augusto riconoscerebbe subito la nostra terra, nel primo dono di luce, trasfigurata per la nuova vita ma uguale nella distesa tormentata di valli tentatrici che il Re Soldato risalì due volte tra i fanti e che forse riguardò nel cuore quando si fece garante a Peschiera dell'onore e del valore italiano.

La gente del Friuli ha l'anima fasciata di secolare fierezza combattente e la cruda maniera di vivere la vita come una battaglia, per districare le fatiche, le insidie e le pochezze, la fa ad ogni occasione gelosa di questo suo privilegio severo, non aspro.

Passando stamani — improvviso e solo — per le strade che portano al confine, il Sovrano avrà riveduto e considerato i paesi della guerra, tutti oggi rinati al fervore delle opere e al beneficio della concordia fascista e il Suo incontro con l'Esercito — che manovra spiegando moderni mezzi bellici e unità organiche pari per possanza alla integrità morale e alla capacità aggressiva delle nuove generazioni in armi — avrà avuto un motivo particolare per essere suscitatore.

Già i borghi e le cittadine, che con Udine hanno sperato fino ad oggi per quell'intuito di popolo che difficilmente si inganna, avranno detto al Sovrano l'ansia più che l'amore delle popolazioni. L'avranno detto nelle semplici eppur vivide manifestazioni che si colorano lungo gli stradali nella decorazione campagnola del verde saccheggiato alle siepi e che si esprimono in diverse guise ma con istesso slancio nelle scritte spesso rozze, quasi sempre più eloquenti d'un grido di sudditanza.

Chè se la gente friulana per secoli si battè in difesa, imparò in questo contendersi all'usurpazione, in questo meritarsi col sangue gli sbocchi alla sua terra, quello spirito combattivo che se contrasta anche s'incunea e conquista, e se argina anche assale e percuote. Se ne valse per rabbiose vittorie. Ed ecco motti di mussoliniano vigore, leggende ardite, scarne di lirica, aspre come gli speroni carnici. Ecco, tra i festoni, l'immagine del Re come piace rivederla ai trinceristi, quella che ha per corona il casco guerriero e nel volto l'impronta d'una impresa combattuta.

C'è dell'ansia in questo fremito che rabbrividа di passione il saluto al Re che torna. E' l'ansia dell'ora che volge, è attesa e speranza di sacrificio utile, è più implacabile d'ogni ostilità possibile, e più vera di ogni voce che la dica.

Un popolo uso a lavorare senza pungolo, sfruttando l'arido e consumando il minimo, è questo che Vi guarda o Sire. Per esso le vie trasmigratorie ebbero desolata malìa di oceani e di contrade nei tempi dell'abbandono e le conoscono i padri, randagi col succo dell'emigrante anonimo. Le sanno anche i figli e le immaginarono libere verso orizzonti di lavoro nostro. L'allenamento a questo supplizio dorato, i ricordi avvilenti e la gioia nuova di riprendere cammino sugli itinerari della giustizia, sono forse il segreto della consapevole ansietà con la quale i friulani oggi Vi dichiarano, o Sire, di essere pronti alle prove. Ve lo dimostrano circondandovi modesti e commossi, a ciglio asciutto — secondo l'abitudine del loro sentimento virile — fierissimi di riceverVi, ancor più fieri di amarVi, o Re dell'Italia guerriera.

Quando oggi, presso al crepuscolo, suonerà nel settore delle grandi manovre il «cessate il fuoco» e le truppe non stanche ricostituiranno in ordine chiuso le formidabili Divisioni, Udine aspetterà che sosti al ritorno il Re che fu suo negli anni della guerra. Per offrirsi a Lui in due culti: l'Ossario dei Caduti e la nascente opera destinata agli apostoli fascisti dei nuovi nati.

Udine, incancellabile nella memoria di tutti i combattenti, non vorrà mostrare al Sovrano le spine dei già lontani anni, ma i petti azzurrati dei suoi reduci, i figli cresciuti all'ardimento, le donne che non tremarono, i vecchi che si sono conciliati, nel sereno tramonto, con la vita che annunciò per loro un inganno di promesse e di indugi mercantili.

Udine in nome di tutto il Friuli vorrà dirVi soltanto o Sire, con il vaticinio del Poeta al giovane Re che veniva dal mare:

«apri alle nostre virtù le porte — dei dominii futuri»

L'eco che viene oggi dalle propaggini carniche e che va al mare degli «immutabili fati», l'eco dei soldati che hanno scalato le valli sotto gli occhi Vostri, l'eco dei contadini che hanno visto nei solchi passare il baleno guerresco, l'eco dei lavoratori di tutti i mestieri e le opere che hanno già dato volontari e altri ne preparano per la rivendicazione improrogabile, accompagna il voto umile dei friulani.

Vi piaccia quale esso è, o Sire: voto di giorni duri e di gente in cammino.

Nel voto è per Voi, o Re, la gloria e per l'Italia il destino.

u. m.

DOPO UNDICI ANNI IL FRIULI RIVEDE IL SUO RE: IL RE CHE DURANTE GLI ANNI DI GLORIA E DI PASSIONE VISSE CON LA GENTE FRIULANA LE GRANDI ORE DELLA PATRIA.

RITORNA IL RE NEL FRIULI FASCISTA E GUERRIERO, FIERO DELLE SUE TRADIZIONI, NEL FRIULI CHE OGGI RIVIVE INTENSAMENTE CON L'ESERCITO DI VITTORIO VENETO — SALDA GRANITICA FUSIONE DI ANIME IN GRIGIO VERDE — LE ORE DELLA VIGILIA.

RITORNA IL RE! I NERI GAGLIARDETTI DEI FASCI SI INCHINANO ALLA SUA MAESTA' VITTORIOSA.

IL SEGRETARIO FEDERALE

La linea di condotta della Francia a Ginevra

Parigi, 28

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamattina all'Eliseo sotto la presidenza del sig. Lebrun.

Il Presidente del Consiglio Laval ha fatto una esposizione completa della situazione internazionale risultante dal conflitto italo-abissino. Dopo avere accennato alle circostanze nelle quali la conferenza tripartita del 16 agosto ha dovuto aggiornarsi, Laval ha reso conto delle ultime conversazioni diplomatiche e specialmente dei colloqui che ha avuto ieri con gli ambasciatroi d'Italia e d'Inghilterra.

Il Consiglio dei Ministri si è studiato di concretare nelle grandi linee la condotta della delegazione francese alla riunione del 4 settembre del Consiglio della Società delle Nazioni ma non ha definito in modo rigido le istruzioni da dare alla delegazione francese volendo lasciare al sig. Laval tutte le possibilità di azione che gli si potranno offrire a Ginevra.

Il Consiglio ha approvato le designazioni a delegati titolari alla sessione della Società delle Nazioni: Laval, Herriot e Paul Bancour; Delegati supplenti Bonnet, Berauger, presidente della commissione degli affari esteri del Senato, Bastid, presidente della commissione degli affari esteri della Camera.

L'«Echo de Paris» riceve da Londra:

Un intervento di Lord Hardin, che fu due volte Sottosegretario di Stato permanente al Ministero degli Esteri ed Ambasciatore a Pietroburgo e a Parigi, ha avuto oggi una notevole ripercussione. Lord Hardin, che è molto ascoltato da Re Giorgio e che ha tuttora una forte influenza negli ambienti diplomatici, invia una lettera al «Times» con la quale riporta il conflitto anglo - italiano alle sue proporzioni. Egli dice il fatto loro ai pacifisti incendiari che vorrebbero mettere fuoco all'Europa per salvare l'Abissinia schiavista.

Il giornale, dopo aver riassunta la lettera, così commenta: «Il pensiero di Lord Hardin, che è approvato dalla maggioranza, sottintende che l'applicazione del Covenant nelle circostanze attuali dev'essere ristretta all'Europa e che l'Inghilterra non deve intervenire se non quando i suoi interessi diretti siano minacciati».

Un messaggio di D'Annunzio

alla nazione francese sul conflitto italo-etiopico

Gardone Riviera, 28

Il Comandante Gabriele d'Annunzio, Principe di Montenevoso, ha inviato un messaggio diretto al Presidente della Repubblica francese in relazione al conflitto italo-etiopico.

Il Comandante ha deciso di donare alla Francia il manoscritto di detto messaggio, insieme con altri suoi autografi tra i quali quello dell'Ode a Victor Hugo.

Marconi andrà in Africa orientale

Roma, 28

S. E. Guglielmo Marconi ha chiesto al Duce di essere inviato nell'Africa Orientale dove la sua opera possa apparire più utile.

Il Duce, accogliendo la domanda, ha fatto pervenire all'illustre scienziato il suo vivo compiacimento per il gesto così nobile e significativo.

Il senatore Guglielmo Marconi sarà arruolato dopo un viaggio nel Brasile, dove si recherà nel prossimo settembre invitato ufficialmente dal Governo brasiliano. Egli rivestirà il grado di capitano di vascello, ma non è escluso che possa essere trasferito nel Genio navale.

IL DUCE PRESIEDE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI A BOLZANO

Ferme dichiarazioni e provvedimenti straordinari

"L'Italia intende difendere la sua tesi, i suoi bisogni, la sua necessità di sicurezza e i suoi interessi di vita fino all'ultimo,,

Bolzano, 28

Il Consiglio dei Ministri, indetto in un primo tempo per le ore 16 si è riunito invece al Palazzo del Governo a pomeriggio inoltrato, sotto la presidenza del Duce.

Questa mattina ai Ministri, recapitati da un porta-ordini partito nella notte dal Quartier Generale, sono stati recapitati gli inviti nelle loro tende, nei loro accampamenti e presso i loro alloggiamenti, dislocati nelle valli e sui monti del Trentino.

L'orgoglio di Bolzano per questa eccezionale riunione traspariva dall'impaziente attesa degli abitanti. In tutti gli ambienti, e particolarmente in quelli della stampa estera, largamente rappresentata a Bolzano, è stata vivissima l'attesa per la riunione, la cui eccezionale importanza è dimostrata, non fosse altro, dal fatto che questo è il primo Consiglio dei Ministri convocato fuori di Roma in tredici anni di Regime fascista, e per di più in una zona di frontiera e in un ambiente di alta e solenne affermazione di potenza militare e politica.

Alla seduta erano presenti tutti i Ministri, nelle loro divise di ufficiali richiamati in servizio per il periodo delle grandi esercitazioni.

La commemorazione di Razza e di Rocco

Ecco il comunicato trasmesso dalla «Stefani»:

Il Consiglio dei Ministri si è riunito alle ore 18 del 28 agosto sotto la presidenza del Capo del Governo, a Bolzano nel Palazzo del Governo, per decidere su alcuni provvedimenti che entreranno in vigore nel prossimo primo settembre.

Erano presenti i ministri De Vecchi, Thaon de Revel, Solmi, Rossoni, Benni, e Starace Segretario del P. N. F., segretario del consiglio l'on. Medici del Vascello.

All'inizio della seduta il Duce ha ricordato con parole commosse il camerata sansepolcrista Razza e i suoi compagni di volo, ed il camerata Alfredo Rocco, di cui ha ricordato la feconda opera legislativa in materia sindacale e giuridica.

Il Consiglio dei Ministri ha quindi ascoltato una relazione fatta dal Capo del Governo sulla situazione internazionale.

Egli ha comunicato che l'Italia si presenterà alla riunione del Consiglio della Società delle Nazioni, fissata per il 4 settembre, si presenterà per porre il problema abissino in tutta la sua cruda realtà perchè non solo il Consiglio, ma il mondo, possa finalmente prenderne esatta cognizione.

La posizione dell'Italia e il consesso ginevrino

L'Italia presenterà anzitutto una dichiarazione che fissa la sua posizione dinanzi al problema etiopico. Seguirà un memorandum più esteso che sarà la storia politica e diplomatica dei cinquanta anni di relazione fra l'Italia e l'Etiopia nonchè fra l'Italia e le potenze europee confinanti. Sarà chiaro che dal trattato di Uccialli in poi, sempre fu riconosciuto all'Italia un diritto di priorità coloniale sull'Abissinia. Questo memorandum sarà accompagnato da una piccola ma recentissima e scelta letteratura di scrittori inglesi, germanici, francesi, che illustrano l'Etiopia quale essa è, nella sua condizione di coacervo di tribù retrograde e schiaviste, con un inesistente potere centrale. L'Italia intende di difendere la sua tesi, i suoi bisogni, la sua necessità di sicurezza e i suoi interessi di vita fino all'ultimo, perchè ogni membro del consiglio si assuma le sue responsabilità dinanzi alle eventualità di domani.

Dopo avere illustrato l'atteggiamento di talune correnti inglesi, il Capo del Governo ha dichiarato che la Gran Bretagna non ha nulla da temere da quella che sarà la politica italiana verso la Etiopia. La politica dell'Italia non minaccia, nè direttamente nè indirettamente, gli interessi imperiali inglesi, per cui il tendenzioso allarme suscitato in taluni circoli è semplicemente assurdo. L'Italia ha una questione con l'Etiopia, non ha e non vuole avere questioni con la Gran Bretagna, con la quale durante la guerra mondiale, successivamente a Locarno e recentemente a Stresa fu realizzata una collaborazione di indubbia importanza per la stabilità europea.

Il problema delle sanzioni esaminato e fronteggiato

Il Governo fascista pensa che la sua questione coloniale non deve avere riflessi sulla situazione europea a meno che non si voglia correre il pericolo di scatenare una nuova guerra mondiale, per evitare che una grande potenza come l'Italia metta all'ordine un vasto paese dove regnano la schiavitù più atroce e primitive condizioni di esistenza.

Quanto al problema delle sanzioni, che dovrebbero essere eventualmente approvate dalla Lega, il Consiglio dei Ministri dichiara al popolo italiano e agli altri popoli, che parlare di sanzioni significa porsi sul piano inclinato dal quale si può sboccare nelle più gravi complicazioni. Il Governo fascista ritiene tuttavia che si troverà nel consiglio della Lega un gruppo di uomini responsabili e consapevoli, pronti a respingere ogni odiosa e pericolosa proposta di sanzioni contro una nazione quale è l'Italia, capaci anche di ricordare che in precedenti e ben più gravi casi, la Società delle Nazioni non ha nè votato, e meno ancora potuto applicare sanzioni di qualsiasi specie.

Comunque il Governo fascista compie il dovere preciso di rendere noto al popolo italiano che il problema delle sanzioni è stato esaminato dalle più alte autorità militari del Regime sotto tutti i suoi aspetti e che per quanto concerne eventuali sanzioni di carattere bellico, le decisioni e le misure necessarie per fronteggiarle sono già state prese in tempo.

In vista delle possibili eventualità del futuro e per garantire la nostra resistenza economica sono stati esaminati i problemi del fabbisogno per le necessità della vita nazionale. Il fabbisogno alimentare è fornito dai raccolti dell'anno agricolo particolarmente abbondanti per il grano, per il riso. Per quanto concerne il fabbisogno di natura industriale, il Consiglio dei Ministri ha deciso che i consumi di natura civile, debbano cedere il passo a quelli imposti dalle esigenze militari attuali e futuri.

Provvedimenti per la resistenza economica

In base a queste necessità il ministro delle finanze ha proposto e il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti:

1) — cessione obbligatoria dei crediti all'estero e conversione obbligatoria dei titoli stranieri e dei titoli italiani emessi all'estero in buoni del Tesoro novennali 5 per cento.

Lo schema di decreto legge approvato stabilisce che la cessione dei crediti e dei titoli dovrà essere fatta all'Istituto nazionale dei cambi con l'estero per conto del R. Tesoro. I crediti saranno ceduti contro pagamento a contanti in lire, in base al cambio alla data di pubblicazione del presente decreto. I titoli esteri saranno computati in base alla quotazione di mercato ed al cambio alla data medesima. Per i titoli italiani emessi all'estero, si è ritenuto opportuno ed equo prendere per base la quotazione dell'8 dicembre 1934 XIII e cioè la data dei provvedimenti per il commercio sui cambi per evitare ai portatori il danno del successivo notevole ribasso delle quotazioni. Il corrispettivo dei titoli, come sopra computato, verrà pagato in buoni novennali del tesoro 5 per cento, di cui si autorizza l'emissione sino a concorrenza dell'ammontare dei titoli ceduti.

Dividendi industriali e carburanti succedanei

2) — Limitazione temporanea dei dividendi delle società ed enti aventi carattere commerciale.

Il provvedimento è preso in considerazione dello sviluppo economico delle attività commerciali e industriali dipendente dalla eccezionale congiuntura attuale, nonchè al fine di rafforzare le condizioni patrimoniali delle società ed enti commerciali. Con esso viene stabilito che per la durata di un triennio, ogni ente che abbia scopo industriale o commerciale non può distribuire un dividendo superiore al 6 per cento del capitale versato. Ove però negli ultimi tre esercizi sociali siansi distribuiti utili superiori al 6 per cento è possibile corrispondere un dividendo pari alla media del triennio. La parte degli utili non distribuita sarà investita in titoli di Stato e costituita in un fondo di riserva speciale, di proprietà della azienda, ma non disponibile per il periodo di tre anni.

3) — Imposta sui dividendi, interessi e frutti dei titoli al portatore.

Il provvedimento istituisce una imposta del 10 per cento sui dividendi interessi premi e frutti di ogni genere di azioni non intestate nonchè gli altri titoli al portatore emessi nel Regno, da società, istituti ed enti diversi dallo Stato con obbligo di rivalsa sui percipienti.

4) — Impiego dei carburanti succedanei.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto legge con cui stabilisce che tutti gli autoveicoli adibiti a trasporti collettivi di passeggeri, sia urbani che interurbani, sia di pubblica o di privata gestione, devono essere azionati da motori a gassometro o da carburanti succedanei. Per la trasformazione degli autoveicoli attualmente in esercizio è fissato il termine al 31 dicembre 1937 XVI.

Prima di togliere la seduta il Ministro Solmi ha inviato un saluto al Ministro Galeazzo Ciano partito volontario per l'Africa Orientale.

La seduta è terminata alle ore 20. Il Consiglio tornerà a riunirsi come era stato stabilito il 14 settembre.

Il Re e il Duce fra le truppe in operazione

Bolzano, 28

Il Duce ha vissuta la sua attivissima terza giornata alto atesina in una atmosfera di intenso fervore.

Il tempo è apparso più clemente di ieri, e sebbene il sole non si sia mostrato che raramente si è giunti a sera sotto una stagnante nuvolaglia grigia ma senza pioggia. Il Capo del Governo, pilotando la sua vettura sulla quale hanno preso posto il Segretario del Partito e il Sottosegretario alla Guerra, ha lasciato il palazzo del Governo alle 7 precise. Altre vetture che componevano il rapido corteo avevano a bordo membri del Governo, generali superiori, le missioni estere, le personalità del seguito e i giornalisti.

Il Duce ha raggiunto subito la zona delle manovre. Per il passo della Mendola ha risalito la Val di Non recandosi all'osservatorio di Vervo. Nonostante l'ora mattutina le vie di Bolzano e quelle dei borghi attraversati sono affollate di popolo acclamante. Non solo nei maggiori centri, ma anche nei più piccoli e lungo le tortuose strade alpine, paesani valligiani e rurali che sostavano da alcune ore in attesa del Duce lo hanno accolto con affettuoso e spontaneo entusiasmo. Ogni casa di ogni villaggio è pavesata di tricolore e di manifesti ai quali si alternano le effigi del Re e del Duce e le scritte che inneggiano al Fascismo e all'Esercito. Striscioni trasversali recano note frasi pronunciate dal Duce.

All'osservatorio di Vervo il Duce riceve l'omaggio del comandante in capo le manovre generale Ago e dei numerosi ufficiali superiori.

Alle 8.40 giunge all'osservatorio S. M. il Re con il suo seguito. E' presente anche S. A. R. il Duca d'Aosta. Il Duce si fa incontro al Sovrano che gli stringe cordialmente la mano e si intrattiene a conversare con lui.

Il Generale Ago illustra quindi, al Re e al Duce, la posizione dei partiti contrapposti. Vengono poi presentati al Re i membri delle missioni militari estere schierati sulla spianata, e con essi il Sovrano si intrattiene affabilmente. Alle 9.15 il Re lascia l'osservatorio, e poco dopo anche il Duce riprende la visita ai reparti operanti.

Per Dermulo, Taio, e la Rocchetta, scende lungo il corso del Noce sino a Mezzolombardo, ove si indugia per osservare, schierati in lunghissima colonna gli automezzi e la truppe della divisione motorizzata «Trento» che avanza. Il Duce tocca quindi gli abitanti di S. Michele e Salorno sulla sinistra dell'Adige, risalendo poi, per una stretta strada campestre, il versante destro della Valle. Si incontrano, lungo il percorso in perfette condizioni fisiche e con elevatissimo morale reparti in marcia; il battaglione CC. NN. della Legione di Trento, il 9° Cavalleria, reparti celeri di artiglieria, guardie di finanza, bersaglieri e fanti. Nei pressi del lago di Caldaro, tra rigogliosi vigneti, il Duce scende dall'automobile per assistere all'azione che si sta svolgendo. Per tutto intorno, dagli invisibili appostamenti, crepitano le mitragliatrici, le unità celeri degli Azzurri, rotta la fronte nemica, stanno forzando le ultime resistenze dei Rossi. Rivalicata la Mendola il Duce si reca a Fondo. La popolosa borgata dell'alta Anaunia lo accoglie con l'affetto appassionato dei vecchi, dei bimbi e delle madri che fanno ressa attorno all'albergo ove il Duce sosta brevemente.

Il Duce fa oggetto della sua affettuosa attenzione il gruppo dei Balilla e delle Piccole italiane. Si intrattiene brevemente col Podestà del luogo e gli consegna una somma per le famiglie bisognose.

Sono oggi ospiti del Duce, alla colazione i membri della missione Belga, Germanica, Jugoslava, Svizzera e quella degli Stati Uniti ed alcuni giornalisti stranieri. Dopo la colazione, riprendendo la sua rapida corsa per i monti e le valli, il Duce sosta a Brez, dove è schierato il secondo battaglione di fiamme gialle che, dopo resi gli onori al Capo, intona «Giovinezza».

Proseguendo per Cloz, Revo, Varollo, dove incontra il battaglione Diolo, e poco lungi una coorte di milizia forestale, in tutta la prossimità dell'abitato di Livo il superbo schieramento dell'8° Bersaglieri impone una nuova sosta. Qui le grida inneggianti al Duce e al fascismo assumono una alta tonalità e i canti che i bersaglieri elevano con vigore e sicurezza ritmica assumono quasi il significato di un rito. Sono 1200 petti nei quali erompono con passione i canti di «Giovinezza», e l'allarme «Siamo fascisti». Prima di allontanarsi il Duce premia i bersaglieri dichiarando loro il proprio compiacimento.

Il Duce assiste successivamente allo sfilamento perfetto del «Savoia Cavalleria», poi procede verso la valle di Sole.

In un vasto prato, fra gli abitanti di Casez e di Terzolas, passa in rivista il terzo reggimento artiglieria leggera composto di un gruppo a cavallo e di due motorizzati, che dopo resi gli onori al Capo, con bellissima evoluzione riprendono la marcia. Un'altra fermata si effettua poco lontano per visitare il «Savoia Cavalleria» che, dopo gli onori di r..., intona anch'esso il canto della Rivoluzione. Il Duce fa poi ritorno in Valle di Non per fermarsi a Coredo. Qui è il 77° Fanteria i lupi di Toscana, che offre al Duce un magnifico spettacolo di forza e di disciplina e fa risonare, con decisa fermezza le note di «Giovinezza».

Anche stanotte, all'ora di andare in macchina, non ci era pervenuto il seguito della Stefani.

La fine delle manovre nel settore di Bolzano

Il Duce parlerà sabato a centomila armati

Bolzano, 28 (per telefono)

Con le operazioni di stamane, che sono cessate a mezzogiorno, e sull'esito delle quali si pronunceranno i giudici di campo, le grandi manovre si sono chiuse.

Domani le truppe avranno una giornata di riposo. Venerdì avrà luogo un'interessante esercitazione di fuoco alla presenza del Capo del Governo.

Nella giornata di sabato avrà luogo la rivista passata dal Duce alle otto Divisioni effettive che hanno partecipato a queste manovre.

Centomila uomini si ammasseranno in un grande pianoro ondulato presso Ronzone, sulle pendici meridionali della Mendola.

Il Duce parlerà a questa imponente massa di armati.

LE GRANDI MANOVRE IN FRIULI

Stamane si svolgerà la fase conclusiva

Gli Azzurri sul nuovo fronte Verzegnis - M. Simeone - M. Brancot - L'intervento delle flotte aeree - Piccoli reparti di Fanteria passano il Tagliamento al ponte di Avons

Tolmezzo, 28

La cittadina, capoluogo della Carnia è divenuta da ieri un ganglio centrale d'intenso movimento. Al febbrile succedersi di spostamenti di comandi e di truppe che seguono o preannunciano le definitive azioni delineantesi, si è oggi aggiunto il festoso aspetto della popolazione che con l'usata cordialità affettuosa e sentita tributa schietto omaggio e consenso ammirato ai reparti dell'Esercito e delle Camicie Nere impegnati nelle manovre.

La trepida attesa del Capoluogo carnico

Il tripudio dei tricolori, il manto delle acclamazioni al Re, al Duce, alle Forze Armate si distende di casa in casa, di contrada in contrada, rivelando la appassionata partecipazione del popolo ai movimenti conclusivi che sono ansiosamente attesi per la mattinata di domani, giovedì.

Stamane la situazione manovriera (il lettore tenga presente il precedente sviluppo delle esercitazioni già da noi ampiamente riferite in questi ultimi due giorni) si poteva così delineare: continuava la forte pressione dei Rossi sul fronte nord delle posizioni di Tolmezzo, mentre l'ala destra Azzurra, già distendentesi verso Resiutta, era costretta a ridurre la propria difesa con una ampia conversazione sulla linea Monte S. Simeone-Monte Brancot sulla destra del Tagliamento.

Oggi questo movimento è continuato durante tutta la giornata, ordinatissimo e bene diretto, attaccandosi alle difese che una supposta Armata di destra ha stabilito sul monte Chiampon sopra Gemona. Ha persistito anche nella giornata di oggi una forte pressione dei Rossi alpini sotto Chiusaforte.

In sostanza, le posizioni del Partito Azzurro, che fino a ieri si stendevano lungo il solco Tagliamento-Fella, tengono oggi invece il fronte che dal monte Zouf si prolunga verso Cavazzo fino sul monte Festa scendendo da qui, a Sud lungo il settore prima ricordato monte S. Simeone - monte Brancot. Il Partito Rosso, nella finora inesorabile avanzata, preme dunque gli Azzurri sui lati esterni di un angolo retto che parte dalle posizioni di Verzegnis oltre il ponte di Avons, ha il vertice al monte S. Simeone e prolunga il lato discendente fino sopra Trasaghis.

Bombardamenti aerei

Alle prime ore del giorno sono entrati oggi in azione anche i mezzi aerei. Infatti aerei del Partito Rosso hanno ripetutamente, insistentemente e con efficacia, bombardato le linee di comunicazione delle retrovie Azzurre rendendo difficile e ardua l'affluenza delle presunte truppe difensive accorrenti dalla zona retrostante, fino da S. Daniele, a rafforzare le prime schiere Azzurre. L'azione aerea ha costretto alla ricerca di speciali accorgimenti onde ottenere che l'intervento delle unità di seconda schiera riuscisse ugualmente tempestivo ed efficace.

Nel complesso di questo movimento vasto ed intenso, in parte supposto ed in parte reale, s'intreccia tutto un lavorio arduo e nervoso, incalzante e rapido, di servizi e d'ordini che s'intrecciano nell'aria attraverso le invisibili comunicazioni delle innumeri radio, protagoniste inafferrabili dell'azione silenziosa.

Un episodio caratteristico ha dato stamane la tonalità, diremo così, spettacolare, alla lotta. Due battaglioni del 2° Fanteria «Re», il 1° al comando del ten. col. co. Scruglio e il 3° agli ordini del maggiore D'Amico, che, come scrivemmo ieri, hanno occupato Tolmezzo insieme agli altri reparti del Reggimento Cravatte Rosse, hanno affrontato le acque del Tagliamento a qualche centinaio di metri a valle e a monte del ponte di Avons presso la cittadina, riuscendo a far giungere, malgrado la velocità delle acque a oltre [illegible] metri al secondo e una profondità talvolta di quasi 2 metri, sulla sponda opposta — attraverso passarelle arduamente gettate — piccoli nuclei a intaccare le resistenze delle alture cosidette dall'Ambiesta.

Tiri dell'artiglieria d'Armata

Il cannone è intervenuto con intensi tiri di controbatteria eseguiti sulle posizioni montane ose contrapposte dalle grosse artiglierie d'Armata. Nel poderoso quadro, vivide, rombanti, secche, laceranti le voci dei cannoni per Fanteria e delle mitragliatrici a protezione dell'attraversamento fluviale.

La manovra — alla quale hanno assistito anche alcuni ufficiali esteri — è cessata alle 11.30. Fervidi i preparativi per la fase conclusiva stabilita per domattina, giovedì, e della quale non si possono prevedere gli sviluppi poichè i comandi delle grandi unità hanno libera l'iniziativa.

Naturalmente i ponti sul Tagliamento non esistono più. Le mine hanno compiuto ieri l'opera demolitrice rendendoli inservibili.

Com'è noto, alle azioni hanno partecipato in questi giorni i due Battaglioni di Camicie Nere friulane armate, il 63° e il 55°, ai quali è stato finora affidato il compito di riserva ma che nel fervore della battaglia conclusiva svolgeranno domani un particolare compito aggressivo.

Risponde sempre ottimamente, come nei giorni precedenti, in questo più movimentato settore carnico, il servizio di disciplina stradale, assolto con abnegazione e senso del dovere dai militi stradali vigili e pronti dovunque. Ammirabili gli avanguardisti della 564ª Legione, distribuiti soprattutto agli incroci stradali.

L'impiego dei cani da guerra

Un altro aspetto singolare e curioso, nel complesso dei mezzi bellici, è stato dato dall'impiego dei cani da guerra, compagni sicuri, sagaci e ubbidienti del soldato, che anche nella guerra ultima hanno meritato tutta per loro una pagina.

Il servizio di collegamento a mezzo dei cani è basato sul principio secondo cui il cane va da un punto all'altro attratto dalle persone che l'hanno addestrato. Sulle brevi distanze il cane compie il percorso a vista, (cioè va da un punto all'altro che vede) nelle medie a memoria (cioè da un punto all'altro su un percorso che ha precedentemente riconosciuto), su lunghe distanze su traccia odorosa (cioè seguendo la traccia che viene segnata da un istruttore).

Perchè il servizio possa attuarsi occorre che il cane conosca ed ubbidisca unicamente a due persone, l'istruttore e il sottoistruttore. Nessuno deve avvicinarsi, toccare, chiamare i cani da guerra che pur essendo addestrati a non curarsi degli estranei, non devono essere distratti dal loro compito. Come si svolge il servizio di collegamento? Designati i punti da collegare, la vista viene tracciata con un conduttore odoroso invisibile e non sensibile all'uomo. Al momento dell'impiego il cane si dispone in perfetta posizione militare davanti al suo istruttore, che gli allaccia il collare coll'astuccio porta messaggi e lo avvia lungo la pista invisibile. Il cane si guarda attorno, abbassa il muso, annusa e parte volonteroso. In qualche punto si arresta dubbioso? la traccia è spostata dal vento o interrotta dal calpestio... il cane annusa meglio, fa un piccolo giro e riprende la sua corsa regolare. Ma... un ostacolo si presenta nel quale non esiste la traccia... è un burrone, è un corso di acqua... e allora, dopo una breve ispezione ai margini dell'ostacolo il cane affronta la corrente o l'ostacolo e lo passa e giunto al di là con sollecita ricerca marginale riprende la sua corsa verso la mèta dove l'istruttore lo attende, lo riceve amorevolmente e gli toglie il colare e il messaggio e lo recapita. Quando il cane ha già percorso una volta il tragitto allora non ha più incertezze e colla fine intelligenza taglia gli angoli, abbrevia il percorso, raggiunge più presto la mèta.

Il cane ha evitato al soldato la fatica e il pericolo giungendo più presto e quasi invisibile. Nel campo tattico delle piccole unità giunge prima il messaggio scritto portato dal cane che la comunicazione telefonica o radio che deve essere cifrata per non essere facilmente intercettata.

Alle grandi manovre friulane partecipano 50 cani da guerra e ieri ne abbiamo visti alcuni (si sono distinti Ivo e Anteo, due superbi lupi) guadare presso Tolmezzo il Tagliamento impetuoso e profondo, pur di raggiungere la mèta a loro assegnata.

E. C.

Il Re presenzierà alla fase odierna

Tolmezzo, 28 notte

Improvvisa, una lieta notizia, trapelata tra le ardenti maglie della speranza ormai prossima ad essere realtà, desta stasera qui il vivo giubilo delle popolazioni: S. M. il Re presenzierà domattina alla fase conclusiva delle manovre nel nostro settore.

Nella notte, dalle alture vivide luci scaturiscono qua e là dalla montagna ripetendo l'invocazione che brilla anche lungo il nastro che segna la principale strada carnica pavesata festosamente di archi, di scritte esaltatrici, di Fasci littori.

Il movimento delle truppe salutate come sempre in questi giorni nel loro passaggio, dalla aperta simpatia del popolo, s'inquadra nella cornice di letizia spirituale che vince con l'intima sua luce, il denso velo dell'intemperie che perdura dal crepuscolo fino a notte inoltrata, rovesciando torrenti d'acqua. Nelle strette gole, sulle folte pendici montagnose tutto intorno Tolmezzo e più nella zona di Cavazzo, fitto è l'afflusso delle truppe che procedono secondo gli sviluppi manovrieri.

S. E. il gen. Ottavio Zoppi, direttore delle grandi esercitazioni carniche, è stasera coi suoi soldati e percorre il fronte battuto dalla pioggia, interessandosi con paterna sollecitudine, personalmente, affinchè i disagi dell'acredinoso maltempo, siano più lievi.

Abbiamo visto a notte il generale Zoppi addentrarsi fino nei più oscuri recessi e nelle pieghe delle alture per verificare, sorvegliare, disporre, preoccuparsi per l'assistenza logistica — sia passato il termine che forse richiama l'idea di più comode situazioni — e per gli approvvigionamenti. Risponde giovanile lo spirito degli ufficiali e della truppa, che anzichè sopportare l'acqua la scorda.

L'oscurità nasconde gli accorgimenti e le evoluzioni delle masse di uomini e di mezzi che attendono l'alba per accendere su tutto il fronte di manovra il guizzo della battaglia.

Agli altri Senatori e Deputati che, come abbiamo detto, partecipano alle manovre quali ufficiali richiamati, dobbiamo aggiungere: l'on. prof. Nazzareno Bonfatti, presidente della Federazione Nazionale Casse Mutue Malattie, e l'on. Coceani, agitatore irredentista e volontario di guerra, deputato di Trieste, entrambi ufficiali del 1° Regg. Fanteria.

Umanità povera sulla ricca terra

Previggente politica fascista per lo sfruttamento dei territori non valorizzati - La capacità di popolamento dell'Africa - Le cause prime di crisi della razza nostra - L'Abissinia: elemento esemplare di un problema mondiale

Proprio a Ginevra — circa cinque anni fa — l'Italia dette ancora una prova di preveggenza politica a proposito del problema primo della crisi mondiale: nell'Assemblea di settembre 1930 della Società delle Nazioni, e nella seduta di gennaio 1931 del Consiglio d'amministrazione dell'Unione Internazionale del lavoro. Nell'una e nell'altra occasione il nostro relatore, S. E. il senatore De Michelis, illustrò il programma d'un'azione internazionale per la soluzione della crisi economica; e dal Consiglio dell'U. I. L. riuscì a far approvare all'unanimità la proposta per «una politica di collaborazione internazionale, che permetta il collocamento degli uomini nei territorii non valorizzati, in vista d'impiegarne l'attività e di aumentare i mercati di consumo».

A commento di tale proposta — ispirata evidentemente a superiori ragioni di umanità, per dare pacifica soluzione al problema dei problemi — ricordai in «Gerarchia» (a. XI n. 3) eloquenti cifre dimostrative della capacità di popolamento dei Continenti, cifre che mi par opportuno ripeter oggi — mentre esse stanno assumendo attualità vibrante.

Una tale capacità di popolamento è stata studiata esaurientemente dieci anni fa: qui basti riprodurre i calcoli del Fischer, basati sui fattori fisici ed in base agli attuali metodi di sfruttamento economico:

	Popolazione reale	Capacità di popolazione
Europa	485	570
Asia	1,057	1,700
Africa	140	1,650
Nordamerica	162	800
Sudamerica	81	1.200
Oceania	10	280

Secondo gli attuali metodi di sfruttamento economico la terra è dunque in grado di alimentare il triplo dell'attuale sua popolazione: l'Africa sola potrebbe mantenere tutte le genti che s'accalcano nell'Europa e nell'Asia insieme!

Bastano queste poche cifre — e le considerazioni che ne discendono imperiosamente — per dimostrare come il problema del popolamento, cioè della colonizzazione, sia tuttora inverosimilmente lontano dalla soluzione: dal giorno in cui i nostri ardimentosi e generosi navigatori scoprirono tante terre nuove al benessere degli uomini, gli uomini han lasciato pressochè deserti ed inutilizzati i territorii di tre Continenti!

Non è questa l'ultima responsabilità della razza bianca.

Quelli che fino a ieri si sono ritenuti (e sono stati ritenuti...) i dominatori del mondo nostro, i monopolizzatori dello sfruttamento di tante ricchezze della terra debbono esser costretti a confessare ed a scontare tanta colpa verso questa povera umanità. Ed ecco che essi — dopo aver plaudito alle ricordate nostre affermazioni di Ginevra d'or è un lustro — si levano contro di noi che, per risolvere un problema d'umanità e di civiltà, rispondiamo al dovere sociale di portare il nostro insuperabile contributo demografico alla valorizzazione delle ricchezze del Continente africano.

Ma neppure ai nostri testardi avversari odierni sfugge l'alto significato ammonitore dell'impresa cui tutto il popolo italiano dà oggi le energie dello spirito e del braccio: e son proprio essi che confermano l'alto valore profetico delle parole che ieri il Duce ha dedicato alla Gran Bretagna attraverso uno dei giornali maggiori di essa.

Parole, come sempre, luminose di chiara onestà politica, le quali annunziando il giorno in cui la questione coloniale s'imporrà in tutti i suoi aspetti, nell'interesse di tutti gli Stati civili e specialmente di quelli ingiustamente privati della loro parte nello sfruttamento delle ricchezze del mondo. Non è l'Italia il Paese mosso dal più rapace egoismo allo sfruttamento di terre e di uomini; la nostra civiltà superiore ci spinge alla difesa del nostro interesse nel rispetto del nostro diritto e dell'altrui, nel vantaggio del popolo nostro e dell'umanità intera. Che cosa vogliamo noi di diverso o di più di quanto proponemmo cinque anni fa all'Ufficio internazionale del lavoro di Ginevra nell'unanime consenso dei rappresentanti di tutti i Paesi?

Vogliamo che ci sia permesso «il collocamento degli uomini nei territori non valorizzati, in vista d'impiegarne l'attività e di aumentare i mercati di consumo» in quel Continente africano che ha oggi all'incirca un dodicesimo della popolazione di cui è capace, che ha oggi ricchezze non ancora sfruttate nell'interesse dell'umanità tutta.

E guardiamo rapidamente alla distribuzione delle terre d'un tal Continente fra i cinque Paesi europei che ne occupano la maggior parte (oltre la Spagna rappresentatavi da scarsa superficie) ma ricordiamo la popolazione di essi in cinque Paesi:

	Popolazione	Kmq. occupati in Africa
Inghilterra	45	9,900
Francia	42	9,833
Italia	43	2,544
Belgio	8	2,439
Portogallo	7	2.408

Tralasciamo ogni considerazione sulla qualità dei territorii occupati: e limitiamoci ad osservare che ad un popolo di 43 milioni di Italiani (oltre i dieci milioni viventi all'estero!) *spetta una superficie pari all'incirca a quella riservata ai 7 milioni di Portoghesi ed agli 8 milioni di Belgi!*

Così finora l'auspicata «politica di collaborazione internazionale» intendeva trattare il Popolo che maggior contributo ha dato alla scoperta dei Continenti e che in tutti i Continenti ha dato il più superbo «esame di maturità coloniale» che la storia della civiltà umana possa registrare!

E' problema appunto di civiltà umana quello esemplare dell'Abissinia: un problema di cui l'Italia garantisce all'umanità la soluzione integrale, perchè un po' delle non valorizzate ricchezze di questa terra vengano a diminuire la crisi economica mondiale, e perchè — prima di tutto — le genti dell'Etiopia possano godere d'un po' di benessere in un ambiente generosamente civile.

L'Italia fascista «dice quel che pensa, e fa quello che dice»: di fronte a così luminosa ed onesta realtà non c'è poi da meravigliarsi se ne restino abbagliati ed offesi coloro che si son fatti sino a ieri alfieri del vessillo della civiltà per coprirne l'egoistico istinto di preda e per mascherarne il più bruto esercizio di dominio.

Ugo E. Imperatori

I Sovieti e il comunismo

La interessante risposta alla protesta americana

Washington, 28

Il Dipartimento di Stato ha comunicato alla stampa la traduzione della risposta sovietica alla protesta americana circa la propaganda comunista negli Stati Uniti.

La nota sovietica dichiara di non potere accettare la protesta americana facendo distinzioni tra il Governo dei Sovieti e l'internazionale comunista delle cui attività esso non può rispondere e termina affermando che l'Unione Sovietica partegggia sinceramente l'opinione del Governo americano secondo cui il mutuo non ingerimento negli affari interni dei rispettivi Paesi è requisito essenziale per il mantenimento di cordiali relazioni.

Disordini in Lituania fomentati da sovversivi

Tre dimostranti deceduti e quattro agenti feriti

Kaunas, 28

Disordini si sono verificati in questi giorni nel distretto di Mariampole, come conseguenza della propaganda di agitatori stranieri. I contadini si sono astenuti dal fornire alle città i prodotti alimentari ed hanno domandato il rialzo dei prezzi del grano e la riduzione dei debiti. Nelle città di Prienai, Butrimonys e Veiverial, qualche elemento sovversivo ha organizzato un'azione di resistenza contro la polizia. Quattro agenti sono stati feriti e tre dimostranti sono deceduti in seguito alle ferite riportate. Il movimento è a carattere puramente locale. L'ordine è stato ristabilito in tutto il Distretto.

Il panico in Abissinia

L'arresto delle importazioni

Addis Abeba, 28

In seguito al rifiuto della Banca di Etiopia, che ha il monopolio delle operazioni di banca, di vendere le divise straniere, è impossibile ora ai commercianti pagare le cambiali e sdoganare le merci. Le importazioni sono completamente arrestate.

Gli schiavisti ritirano il denaro dalle banche

Londra, 28

Gallagher, inviato speciale del «Daily Express» ad Addis Abeba, scrive che il proclama dell'imperatore sulla difesa antiaerea ha contribuito ad aumentare il panico nella capitale etiopica dove ogni giorno di più aumenta il numero di coloro che l'abbandonano.

Tra coloro che per i primi hanno dato il segnale dell'esodo ad Addis Abeba l'inviato speciale del «Daily Express» segnala i ricchi proprietari di schiavi che prima di evacuare hanno ritirato dalle banche di Etiopia il denaro ed i giornali colà depositati.

Stanley Bruce, alto commissario britannico in Australia è stato ricevuto nella mattina al Foreign Office dal Ministro degli esteri Sir Samuel Hoare.

Le partenze da Napoli

L'acceleramento dei trasporti

Napoli, 28 *(per telefono)*

Diretti a Massaua sono partiti i piroscafi «Abbazia», con a bordo 150 militi, parte delle salmerie della «23 marzo» e 300 muli, e l'«Erica», con carico di settemila tonnellate di materiale vario, tra cui 24 automezzi.

Per il giorno 29 e 30 corrente sono fissate le partenze dei piroscafi «Colombo», «San Luigi» e «Umbria», che imbarcheranno seimila Camicie Nere, tra cui il comando della II. Divisione «28 ottobre» e parte della Divisione stessa. Il 1 settembre partiranno i piroscafi «Belvedere», «Biancamano» e «Gange».

Nella prima decade di settembre saranno a Napoli i grandi piroscafi in corso di trasformazione a Genova, a cui sono stati imposti i nomi di «Campania», «Lombardia», «Umbria», «Lazio» e «Liguria». Ciascuno di essi è attrezzato in modo da trasportare circa quattromila soldati, sicchè in breve potranno lasciare Napoli altre due Divisioni di Camicie Nere, che attualmente si trovano dislocate nelle provincie di Napoli e Benevento.

Il Belgio ribadisce il divieto ai cittadini di arruolarsi all'estero

Bruxelles, 28

Una nota del Ministero della Difesa Nazionale, pubblicata dai giornali, ricorda ai militari in congedo illimitato, compresi gli ufficiali della riserva, e in generale a tutti i cittadini belgi che hanno obblighi militari, la proibizione di contrarre ingaggi o di servire, a qualsiasi titolo, in eserciti stranieri fino al momento in cui sono liberati dagli obblighi della milizia la cui durata è di 25 anni. I militari in congedo illimitato non possono risiedere all'estero senza l'autorizzazione speciale della gendarmeria della loro residenza.

Gli squadristi fiorentini a Galeazzo Ciano

Firenze, 28 *(per telefono)*

Al Podestà di Firenze sono giunti i seguenti telegrammi: da parte della «Saturnia»:

«I volontari della «Ferrucci», lasciando le acque italiane inviano all'amata Firenze un saluto filiale. Console Conticelli».

Dall'«Atlanta», in viaggio per l'Africa:

«I militi fiorentini inviano al rappresentante della cara loro città il loro «A Noi».

S. E. Galeazzo Ciano ha inviato il seguente telegramma al console Onori, che, come fu detto, gli offrì, a nome dei vecchi squadristi della «Disperata» la simbolica Fiamma: «Console Onori - 93.a Legione Milizia - Il vostro pensiero e il vostro gesto rimarranno nel mio cuore per sempre. A te e ai camerati il mio grato ricordo. *Galeazzo Ciano*».

Il console Onori ha così risposto: «S. E. Galeazzo Ciano - «Saturnia» - Coltano Radio — La tua magnifica sensibilità e comprensione del magnifico gesto, compiuto con profondo convincimento, riempiono il nostro cuore del massimo orgoglio. Consegnandoti la Fiamma, gelosamente sottratta ad ogni significativa custodia, abbiamo compiuto un atto della più grande significazione e devozione. - Console Onori».

Giorgio di Grecia ferito in un incidente d'auto

Copenaghen, 28

Il Principe Giorgio, figlio dell'ex Re di Grecia, è rimasto ferito da frantumi di vetro in seguito ad un violento urto avuto dalla sua automobile con un'altra vettura nei pressi della città. Le due macchine sono rimaste assai danneggiate. Il Principe è stato trasportato al Palazzo Reale.

(Radio Stefani)

La morte di Alfredo Rocco

Roma, 28

Stamane è morto S. E. il Ministro di Stato avv. prof. Alfredo Rocco, senatore del Regno.

La notizia si è sparsa in un baleno non solo nell'ambiente universitario e scolastico, ma anche negli ambienti politici, ove l'eminente uomo di Stato godeva di larga considerazione. E' stato subito un accorrere di personalità e di cittadini di ogni ceto e condizione al villino di via Francesco Denza, ove Alfredo Rocco si è spento. Il registro collocato in portineria si è andato subito ricoprendo di firme. Il pellegrinaggio di amici e conoscenti è continuo e commosso, senza, si può dire, interruzione.

La salma del Magnifico Rettore dell'Università è stata subito trasportata nel suo studio, trasformato in camera ardente. Quattro grandi candelabri d'argento con ceri accesi sono stati collocati ai lati del piccolo catafalco. Due suore, in un angolo, recitano le preghiere dei defunti.

I primi fiori dei parenti e dei famigliari sono stati collocati ai piedi della salma. Alcuni studenti, col berretto goliardico, la vegliano a turno.

La notizia della morte di Alfredo Rocco è stata subito comunicata alla R. Università, che ha dato disposizioni perchè tutti gli edifici scolastici espongano la bandiera a mezza asta col lutto. La R. Università ha poi pensato a comunicare la luttuosa notizia al Re ed al Duce. Sono stati anche avvertiti della catastrofe il Presidente del Senato, S. E. Federzoni, il Ministro dell'Educazione Nazionale, il Presidente della Camera dei Deputati e altre personalità.

Nulla ancora è stato deciso per i funerali, perchè si attendono disposizioni dalla Presidenza del Consiglio.

Il sen. Alfredo Rocco era nato a Napoli il 9 settembre del 1875. Di già professore universitario a 24 anni, insegnò diritto commerciale ad Urbino e a Macerata, procedura civile a Parma ed a Palermo e poi ad Ancona, diritto commerciale a Padova. Successivamente fu chiamato a reggere la cattedra di legislazione economica e del lavoro nella facoltà di scienze politiche e sociali dell'Università di Roma. Scoppiata la guerra europea compì con entusiasmo il suo dovere come ufficiale della prima Armata. In novembre del 1918 con Francesco Coppola fondò la rivista «Politica» e dal 1919 al 1922 collaborò vigorosamente in «Politica» e nella «Idea Nazionale» di cui fu prima amministratore delegato e poi direttore.

Fu eletto deputato per la circoscrizione di Roma nelle elezioni del 1921 e il Duce dopo la Marcia su Roma lo chiamò Sottosegretario al Tesoro e poi alle Pensioni di Guerra. Alla sua attività di uomo di Governo è legata in questa prima fase la riforma delle leggi sulle pensioni di guerra, riforma che portò all'abolizione del Sottosegretariato da lui retto. Egli tornò allora all'insegnamento. Il 17 maggio del 1924 fu nominato Presidente della Camera dei deputati e tenne l'alto ufficio fino al 5 gennaio 1925 per assumere quindi il Dicastero di Grazia e Giustizia, che lasciò il 20 luglio 1932. Come Ministro Guardasigilli fu collaboratore del Duce nello sviluppo legislativo del Regime fascista.

Ministro di Stato dal 23 luglio 1932 fu chiamato all'ottobre dello stesso anno a far parte del Gran Consiglio del Fascismo. Deputato sino dalla 28ª legislatura fu nominato senatore il 1. maggio 1934 e nel 1935 ebbe dalla R. Accademia d'Italia il Premio Mussolini per le discipline morali e storiche. Fu nominato dottore «Honoris Causa», dall'Università di Nancy il 28 novembre 1934. Era decorato della Croce di guerra e della medaglia commemorativa di Fiume e socio onorario della R. Accademia dei Lincei e socio corrispondente dell'Accademia di scienze, lettere ed arte di Padova. Era membro italiano della commissione internazionale per la cooperazione intellettuale della Società delle Nazioni, membro del consiglio di amministrazione del comitato di direzione dell'Istituto internazionale per la cooperazione intellettuale, presidente dell'Istituto internazionale del cinema educativo, membro del consiglio di direzione e del comitato permanente dell'Istituto internazionale per la unificazione del diritto privato e vice presidente dell'Istituto Fascista di Cultura. La morte lo ha colpito Rettore della R. Università di Roma.

Le direttive dell'on. Ricci ai presidenti provinciali dell'Opera Balilla

Roma, 28

Oggi l'on. Renato Ricci ha tenuto a rapporto nel palazzo dell'Accademia Fascista al Foro Mussolini i presidenti provinciali dell'Opera Balilla, convenuti nella mattinata a Roma. Durante il rapporto sono state impartite le direttive e le istruzioni particolareggiate in merito allo svolgimento del prossimo Campo Dux e delle manifestazioni nazionali comprese nel programma del Campo stesso.

Gli incidenti in Grecia

Cinque feriti a Pilo

Atene, 28

A proposito degli avvenimenti di Messene, l'Agenzia telegrafica di Atene precisa che l'unico incidente grave è quello verificatosi a Pilo, nel quale si sono deplorati cinque feriti. La legge marziale è stata proclamata a scopo preventivo nel dipartimento di Messeme. Il capo della gendarmeria di Messeme ha comunicato al Ministero degli Interni che l'ordine è stato ristabilito a Calamata e a Pilo. Il Governo ha dichiarato che dopo il ritorno della calma si discuterà le richieste dei cittadini contro l'ufficio autonomo delle uve secche.

(Radio Stefani)

Una spia giustiziata in Germania

Berlino, 28

La pena capitale pronunciata il 14 giugno scorso dalla Corte del popolo contro Wilhelm Muller, di 48 anni, accusato di spionaggio, è stata eseguita stamane.

Dodici morti nella catastrofe di Berlino

Berlino, 28

Durante i lavori di sgombro, che proseguono tuttora sul luogo della catastrofe della Metropolitana, sono stati ritrovati stamane altri quattro cadaveri. Il numero delle vittime sale così a dodici.

Gare di natalità

Dieci figli in nove anni

Toronto (Canadà), 28

Certa Nagle, di trent'anni, si è messa alla pari con una signora Kenny nella gara per il premio di natalità di mezzo milione istituito con suo testamento del 1926 da Ch W. Millar. La Nagle ha dato infatti alla luce la sua decima creatura, una bambina, dal 1926.

(Radio Stefani)

I cambi di indirizzo

vanno richiesti — perchè vengano effettuati — aggiungendo alla fascetta con cui gli abbonati ricevono il giornale, lire una in francobolli.

LA PAGINA ECONOMICA

A CURA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DELL'ECONOMIA CORPORATIVA DI UDINE

LA PRODUZIONE

La produzione mondiale della seta nel 1934

L'Union des marchands de soie di Lione ha recentemente pubblicato la statistica sulla produzione mondiale della seta greggia relativa al raccolto del 1934. Da tali dati si rileva che la produzione della seta del raccolto 1934 è ammontata a kg. 38.234.000 con una diminuzione quindi di kg. 216.000 sulla produzione del raccolto 1933.

Si riportano i seguenti dati della produzione summenzionata, avvertendo che la cifra in parentesi indica la produzione del 1933:

Italia: kg. 3.080.000 (3 milioni 548.000); *Francia:* kg. 77.000 (76 mila); *Spagna:* kg. 30.000 (38 mila); *Anatolia* (Brussa e regioni): kg. 270.000 (190.000); *Siria e Cipro:* kg. 105.000 (116.000); *Bulgaria, Serbia, Romania, ecc.:* kg. 205.000 (203.000); *Grecia, Salonicco, Creta:* kg. 200.000 (180.000); *Caucaso, Turkestan, Asia Centrale, Persia* (esportazione): kg. 150 mila (165.000); *Cina* (esportazione da Shanghai): kg. 1.447.000 (2 milioni 274.000); *Cina* (esportazione da Canton): kg. 1.395.000 (1 milione 720.000); *Giappone* (esportazione da Yokohama): kg. 31 milioni 275.000 (29.840.000).

Totale generale kg. 38.234.000 di seta greggia prodotti nel 1934, contro kg. 38.450.000 prodotti nel 1933.

La produzione della ghisa

Il «*Barometro Economico Italiano*» comunica le ultime notizie sulla produzione della ghisa in Italia.

Durante il trimestre aprile - maggio - giugno 1935, sono state prodotte in media ogni mese 51 mila tonnellate.

La posizione che ne risulta presenta — sempre confrontando lo stesso periodo di tre mesi, dal 1929 ad ora — un aumento del 16 per cento sull'anno passato (tonnellate 44.000), un aumento del 31 per cento sul 1932, quando si era avuta la produzione più bassa (tonn. 39.000), e d'altra parte una diminuzione, in ragione del 12 per cento, sul 1929, che aveva registrato la cifra più alta (tonnellate 58.000).

La nuova Fiat "1500,,

La Fiat inizierà nei prossimi giorni la distribuzione alla sua vasta organizzazione in Italia della attesissima nuova 6 cilindri: la «1500», che prende il nome dalla cilindrata del motore. La presentazione al gran pubblico avverrà ai primi di settembre, appena passate le vacanze della grande estate.

La «1500» è una vettura meccanicamente ed esteticamente originale con la quale la produzione automobilistica italiana balza all'avanguardia del progresso costruttivo ed afferma vittoriosa la virtù essenziale di ogni progresso: la qualità del prodotto.

La «1500» è la 6 cilindri dalla tecnica modernissima e dalla linea nuova.

La modernità tecnica consiste in talune particolarità originali e in nuovi dispositivi che dànno la massima efficenza ai più recenti criteri costruttivi. Così, ad esempio, la sospensione a ruote anteriori indipendenti è di tipo specialissimo, di un sistema che sottrae ai sobbalzi delle ruote tutti gli organi dello sterzo. Il telaio è a trave centrale tubolare, resistentissimo alle sollecitazioni torsionali così nocive alla buona conservazione della carrozzeria. Razionale la distribuzione dei pesi, per cui la posizione dei passeggeri è portata in avanti, tra gli assali, e il sedile posteriore non poggia più sopra la ruota e perciò non risente i sobbalzi di essa. Le caratteristiche del motore sono tali, che, con una cilindrata modesta (1493 cmc.), consente una elevata potenza (43 cav.), una ripresa fulminea, una grande elasticità. A carico completo (5 persone e molto bagaglio) la «1500», fa circa 115 km. all'ora.

La novità della linea sta nel fatto che la carrozzeria della «1500», pure rispondendo ai dettami dell'aerodinamica per la migliore penetrazione, non sacrifica all'aerodinamismo la abitabilità e comodità della vettura ed è bella, armoniosa, di buon gusto italiano. Una visibilità eccezionale; una accessibilità comodissima. Sopratutto, un dolce viaggiare, senza scosse, su qualsiasi strada anche alla velocità massima. Velocità silenziosa, poichè la «1500» è silenziosissima. La sua silenziosità assoluta è segno della perfezione meccanica della vettura.

Chiarimenti sulla cauzione degli affitti

Il Ministero delle Finanze, nelle istruzioni emanate alle Intendenze di Finanza, ha confermato che le mensilità di affitto anticipate devono considerarsi vere e proprie cauzioni.

Dice la circolare ministeriale: «Non si tratta dell'obbligo della costituzione di un deposito cauzionale per ogni contratto di locazione di fabbricato, bensì dell'obbligo dell'investimento del deposito in titoli da parte del locatore o sublocatore in quei casi in cui lo stesso locatore o sublocatore richiede la costituzione di un deposito a garanzia del contratto. In proposito giova subito far presente che, come dispone l'articolo del decreto, è in sostanza equiparato a deposito cauzionale il pagamento del canone di locazione sotto forma di più mensilità anticipate di affitto; in questo caso il locatore ha obbligo, al locatore o sublocatore di convertire in titoli emessi dallo Stato almeno due mensilità di affitto da prelevarsi sulle rate anticipate, salvo l'obbligo al conduttore o subconduttore di reintegrare il locatore o sublocatore dell'ammontare di dette mensilità non oltre il termine stabilito per il pagamento delle ultime rate anticipate di locazione. E' peraltro ammessa diversa pattuizione tra le parti».

La politica monetaria italiana

L'«*Agenzia Economica e Finanziaria*» pubblica:

Abbiamo sentito rilevare il fatto che la circolazione della Banca d'Italia al 31 luglio scorso era arrivata a L. 13.857 milioni. Nulla di straordinario. Al 31 luglio 1934 la circolazione era presso a poco eguale: L. 13.330 milioni. I 500 milioni che si registrano in più in quest'anno sono facilmente e normalmente spiegabili. Al 31 luglio 1934 il R. Tesoro aveva in conto corrente presso la Banca d'Italia 902 e mezzo milioni; al 31 luglio scorso questo conto corrente era ridotto a 407 milioni. Sono appunto i 500 milioni che il R. Tesoro ha ritirato dal suo conto corrente che in confronto al 31 luglio 1934 oggi sono andati ad aumento della circolazione.

Per i bisogni dunque del commercio e della industria, che dal luglio 1934 ad oggi in Italia hanno assunto un ritmo ed un aumento non indifferente, l'Amministrazione della Banca d'Italia ha saputo mantenere la circolazione nei limiti consueti, pur mettendo al 31 luglio 1935 a disposizione delle attività produttive del Paese, attraverso lo sconto di effetti e le anticipazioni, circa 5 miliardi e 447 milioni, mentre al 31 luglio 1934 portafoglio ed anticipazioni raggiungevano appena i 4 miliardi e 388 milioni.

Il che dimostra inconfutabilmente con quanta rigidità la Amministrazione della Banca d'Italia difenda, col limitare la circolazione il valore della lira.

La soppressione delle Borse merci

Con R.D.L. 26 luglio 1935 n. 1494 s'è provveduto alla soppressione delle Borse merci di Bologna, Firenze, Fiume, Genova, Milano, Napoli, Padova, Torino, Trieste. Venezia. Il decreto, ritenuta la necessità di disporre la soppressione delle Borse merci, in quanto non più rispondenti alle necessità del mercato nell'attuale ordinamento corporativo della economia nazionale, dispone quanto segue:

Art. 1. - Le Borse merci di Bologna, Firenze, Fiume, Genova, Milano, Napoli, Torino, Trieste, Padova e Venezia sono soppresse dalla data 1 luglio 1935.

I contratti in corso saranno regolati secondo le norme dei regolamenti speciali delle singole Borse o, in mancanza, secondo gli usi del mercato locale.

Art. 2 - Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge e il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Tributi

L'applicazione dell'imposta sull'industria

A seguito dei gravi inconvenienti che si verificano nella applicazione della imposta sulla industria, nei confronti delle aziende aventi reddito, esenti da ricchezza mobile e producentesi in più Comuni, l'Associazione fra le Società italiane per azioni ha chiesto ai competenti Dicasteri l'emanazione di norme interpretative intese ad eliminare il sovrapporsi di molteplici accertamenti da parte dei diversi Comuni a carico dello stesso contribuente.

Il Ministero degli Interni ha però ritenuto che, in base alla vigente legislazione, debba riconoscersi la facoltà da parte di ciascun Comune di accertare la parte di reddito esente da ricchezza mobile e soggetto alla imposta sulla industria che in esso si produce. Tuttavia lo stesso Ministero, riconoscendo la necessità di prevenire gli inconvenienti suesposti ha disposto che le Prefetture impartiscano istruzioni alle Amministrazioni comunali «affinchè contengano in giusta ed equa misura gli accertamenti del tributo di cui trattasi facendo procedere gli accertamenti stessi da accordi con gli altri Comuni interessati al fine di evitare che il totale dei vari redditi parziali, presi a base della tassazione, sia superiore all'effettivo reddito imponibile globale della ditta contribuente».

Tali istruzioni dovrebbero permettere di eliminare le duplicazioni sin qui verificatesi contenendo l'onere tributario complessivo a carico delle singole aziende nella misura del reddito globale delle stesse.

Mancanza di olii vegetali in Polonia

Parecchie saponerie sono state costrette a chiudere gli stabilimenti per la assoluta mancanza di oli di cocco e di palma, chè sono necessari alla fabbricazione dei saponi. La grande fabbrica «Union» di Gdingen, che fornisce circa l'80 per cento di questi oli, ha anche dovuto sospendere la fabbricazione per divergenze sorte con le organizzazioni agrarie. Così fra qualche settimana, se non saranno regolate le importazioni delle materie prime, la Polonia resterà senza sapone ed un gran numero di operai dovrà forzatamente incrociare le braccia.

SCAMBI CON L'ESTERO

Un preciso avvertimento della Sovraintendenza alle valute

La Sovraintendenza allo Scambio delle Valute, nell'esame delle numerose domande di importazioni extra-contingente, che quotidianamente le pervengono, ha dovuto constatare che in molte Ditte importatrici e perfino in Enti pubblici è invalsa l'abitudine di procedere ad ordinazioni all'estero e molto spesso di far spedire le merci ordinarie prima di avere ottenuto le prescritte autorizzazioni di importazione.

In questo primo periodo di funzionamento la Sovraintendenza ha usato una certa correntezza nell'accoglimento delle domande di importazione presentate nelle sud dette condizioni ed a favore delle quali gli importatori hanno invocato le circostanze relative agli impegni già assunti, alle notevoli spese di sosta delle merci e spesso ancora alla deperibilità dei prodotti da importare.

Ma poichè ragioni superiori rendono assolutamente necessario di contenere le importazioni negli stretti limiti previsti dalle disposizioni emanate dal Governo e dai nostri impegni coi Paesi esteri, la Sovraintendenza alle Valute non può oltre consentire di essere posta dalla imprudenza o imprevidenza degli importatori di fronte al fatto compiuto; e perciò diffida gli importatori stessi ad astenersi assolutamente dal dare corso ad ordinazioni all'estero senza avere prima avuto o senza essere materialmente sicuri di avere, in tempo debito, i documenti in base ai quali la importazione è ammessa.

I danni che potranno derivare agli importatori dalla inosservanza di questa elementare linea di condotta, ricadranno su di loro.

Compensazioni private e clausole «cif»

L'Istituto nazionale per i cambi con l'estero ha reso noto che le compensazioni private devono riferirsi sempre a importazioni di merci con la clausola «cif», in modo che non abbia luogo, in nessun caso, un esborso di valuta estera per pagamento di noli.

Dovrà, inoltre, essere vietata la contrattazione della clausola «cif» con pagamento del nolo a destino.

La disciplina delle importazioni

Ecco il testo di alcune disposizioni emanate in questi ultimi giorni dal Ministero delle Finanze:

Importazioni apparecchi d'accensione.

Per l'importazione di apparecchi d'accensione e relative parti e pezzi di ricambio, nonchè delle pietre focaie, le autorizzazioni della Amministrazione dei Monopoli, anche quando non contengano esplicite avvertenze in proposito, debbono intendersi valevoli ai soli effetti delle disposizioni che riservano allo Stato la importazione di tali prodotti (R.D. L. 2 febbraio 1922), restando quindi la importazione vincolata anche all'osservanza delle norme sul contingentamento.

Le Dogane pertanto, fino a quando non siano state adempiute le condizioni stabilite da queste ultime norme, non solo non ammetteranno i prodotti di che trattasi alla importazione, pur essendovi l'autorizzazione della Amministrazione dei Monopoli, ma si asterranno altresì dall'apportare i contrassegni prescritti ai fini del monopolio.

Documentazione per richiesta di cessione di valuta per merci temporaneamente importate.

Talune ditte autorizzate alla temporanea importazione di materiali per essere trasformati, hanno fatto presente le difficoltà che incontrano per documentare le richieste di cessione di valuta per il pagamento dei detti materiali, in quanto, al momento di richiedere la valuta, la bolletta di temporanea importazione occorre per gli scarichi all'esportazione dei prodotti fabbricati o, se esaurita, è trattenuta dalla Dogana.

Per eliminare tali difficoltà e per evitare la emissione di altri documenti valevoli agli effetti delle richieste di divisa, d'accordo con l'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero, si è stabilito che le ditte interessate presentino alla Banca alla quale intendono appoggiare le loro richieste di divise, le bollette di temporanea importazione appena ottenute dalla Dogana e prima quindi che possano occorrere per gli scarichi o siano esaurite.

Le Banche alla loro volta, dopo avere preso nota degli estremi delle bollette avute in visione, le restituiranno agli interessati, con l'annotazione «non valida ai fini della cessione di valuta».

Valuta per l'importazione in contingente del granoturco.

Con riferimento alle disposizioni riguardanti la concessione della valuta necessaria per la importazione in contingente del granoturco durante il terzo trimestre 1935, è stato disposto che le Banche autorizzate al commercio delle valute concedano la valuta necessaria per la introduzione delle singole partite dietro presentazione della prescritta documentazione alla quale dovrà essere tassativamente accompagnata una dichiarazione rilasciata dalla Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti di cereali, legumi e foraggi.

Pertanto le ditte che in base alle bollette doganali del terzo trimestre 1934, intendano importare del granoturco, dovranno far pervenire alla detta Federazione Nazionale l'apposito modulo debitamente riempito con tutte le precise indicazioni richieste.

Constatata la regolarità delle domande, ciascuna ditta richiedente riceverà immediatamente la attestazione richiesta dalle Dogane e quella per la concessione della valuta.

Le domande di importazione di macchine per il IV trimestre

I commercianti interessati devono presentare alla Federazione Nazionale fascista commercianti in ferro, metalli e derivati entro il 5 settembre prossimo, le domande per la concessione di licenze di importazione per il quarto trimestre corrente anno.

Le nuove domande, da presentare sempre per il tramite delle rispettive Unioni provinciali, devono soddisfare, in modo tassativo, alle seguenti modalità:

1) essere redatte in duplice copia (carta libera);

2) essere compilate secondo il modello indicato dalle Unioni;

3) una domanda per ogni singola voce di tariffa.

In caso che più voci riguardino una stessa macchina, compilare lo stesso tante domande per ogni voce, indicando però chiaramente in esse tali condizioni.

Come è stato disposto dalla Sovraintendenza allo scambio delle valute, le domande fatte per il IV trimestre e presentate insieme a quelle per il III trimestre, essendo state considerate decadute, devono essere rinnovate nel modo e entro i termini prescritti.

Norme per l'esportazione dell'uva da tavola

L'Istituto Nazionale Fascista per gli scambi con l'estero (I.S.E.) ha diramato una circolare illustrante i sistemi di lavorazione per la esportazione delle uve da tavola, meglio atti ad assicurare la valorizzazione sui mercati esteri e contenente uno schema di norme raccomandative, preliminari ad una futura regolamentazione.

Gli interessati potranno chiedere detta circolare all'Istituto summenzionato, in Roma, via Torino, n. 107.

Nuove restrizioni alle importazioni in Albania

L'Ufficio di corrispondenza della Camera di Commercio Italo - Orientale a Tirana comunica:

In questi giorni è stato approvato un nuovo decreto - legge contenente limitazioni alla importazione di alcune merci in Albania.

Le disposizioni di questo decreto limitano la importazione del cemento dalla data della promulgazione fino al 31 dicembre 1935 al 25 per cento della corrispondente quantità importata l'anno 1934 da ogni commerciante, mentre anche l'importazione di questa quantità viene disciplinata dal Ministero dell'Economia Nazionale, senza il cui permesso le dogane non consentono alcuno svincolo.

Per ottenere il permesso di importare cemento i commercianti devono riempire una domanda formulata dal suddetto Ministero, domanda che, dopo avere allegato i documenti di importazione (i manifesti di dogana, le copie delle polizze, le fatture, ecc.), deve essere trasmessa alla Camera di Commercio locale per la verifica delle informazioni in essa contenute. Il Ministero poi, in base alle informazioni ed ai documenti, giudica sulla opportunità di concedere o negare il permesso.

La stessa procedura sarà applicata anche per la importazione della carta fina, di peso non superiore a 60 grammi per metro quadrato, di qualsiasi qualità essa sia, non sono fissate limitazioni nella quantità.

E' completamente vietata l'importazione delle vetture automobili, eccettuati gli autobus e gli autocarri. Parimenti è completamente vietata la importazione degli abiti (abiti confezionati per uomo).

Fino a 10 giorni dalla data della pubblicazione del decreto legge sulla «Gazzetta Ufficiale», è consentita l'importazione senza limitazione delle merci citate sopra, sempre però se si comprova che le merci stesse sono state spedite dal posto di origine prima del giorno della promulgazione del decreto legge in parola.

Transazioni commerciali della Russia

Il «Bollettino di informazioni commerciali» dell'I. S. E. informa:

«In base ad una ordinanza governativa pubblicata il 4 corr., il Consiglio dei Commissari del popolo dell'U.R.S.S. ha autorizzato il Commissariato del commercio estero «a conferire alle Società statali d'importazione, d'esportazione e di trasporto da esso dipendenti, il diritto di effettuare transazioni commerciali con ditte straniere sia nel territorio della U.R.S.S., sia all'estero, nonchè di rilasciare e di accettare cambiali per gli affari conclusi con ditte straniere».

Finora, come è noto, le transazioni commerciali dell'U.R.S.S. con l'estero si svolgevano e venivano effettuate attraverso le competenti Rappresentanze commerciali dell'U.R.S.S. all'estero, alle quali spettava, oltre la conclusione e la conferma dei contratti, anche il disbrigo delle singole operazioni commerciali, come: rilascio delle licenze di importazione e di esportazione; consegna, ritiro, assicurazione e spedizione delle merci; riscossione e copertura dei relativi pagamenti.

Le attuali nuove direttive porterebbero invece — senza pregiudizio per il monopolio del commercio estero — ad una limitazione dei compiti delle suddette Rappresentanze, e ad un ampliamento dei poteri delle Società in parola.

E' da notare comunque che si tratta soltanto delle Società statali di import-export e di trasporto, dipendenti e controllate dal Commissariato del commercio estero e non delle altre organizzazioni statali e pubbliche sovietiche, le quali sono obbligate pertanto a far capo, nei loro rapporti di affari con l'estero, esclusivamente alle predette Società. Queste sono autorizzate a loro volta a trattare soltanto gli affari di loro competenza, come acquisto e vendita di determinate merci, noleggio di navi straniere, servizi di spedizione ecc.

E' stato inoltre disposto che i Consolati sovietici all'estero rilascino i visti sui passaporti dei rappresentanti di ditte straniere che desiderano recarsi nella U. R. S. S. per trattare e concludere affari, soltanto dietro raccomandazione della competente Rappresentanza commerciale sovietica.

Le varie organizzazioni rifiuteranno di trattare affari con persone che siano entrate nella U.R.S.S. in qualità di turisti o non abbiano indicato lo scopo esatto del loro viaggio».

Il Bollettino summenzionato riporta, poi, un elenco delle Società statali di import-export e di trasporto russe, riservandosi di dare eventuali maggiori notizie sulla applicazione delle nuove norme.

Il primato dell'Italia nei porti dell'Oriente

L'Ufficio di corrispondenza della Camera di Commercio Italo - Orientale ad Istanbul comunica:

Nel mese di giugno la bandiera italiana ha tenuto ancora il primo posto nel movimento del porto di Istanbul, con una stazza di 220 mila 779 tonnellate seguita dalla bandiera inglese, greca, russa, ecc.

Uguale primato ha tenuto anche nello stesso mese nel porto di Izmir, dove anzi il distacco dalle altre bandiere estere risulta ancora maggiore.

Anche nel mese di luglio la bandiera italiana ha tenuto il primato nel movimento del porto di Beyrut, con circa 72 mila tonnellate, contro 51.450 per la Francia, 38.619 per l'Inghilterra ed un tonnellaggio minore per le altre bandiere.

Nel porto di Alessandretta abbiamo anche mantenuto il primo posto, seguiti dalle bandiere inglese, francese e tedesca.

Le spedizioni nel Cile per pacco postale

Dalla stampa estera si rileva che è ora richiesto il certificato di origine anche per le spedizioni per pacco postale dirette al Cile.

Il certificato di origine deve essere vistato dai Consolati cileni. Il visto è gratuito.

Mostre - Fiere - Esposizioni

L'organizzazione della VI Festa dell'uva

Sotto la presidenza del Direttore generale dell'agricoltura, si è riunito il Comitato Centrale per la organizzazione della VI Festa Nazionale dell'uva.

Ricordati gli scopi ed i fini della manifestazione e messo in rilievo il magnifico successo delle precedenti manifestazioni, sono state fissate le modalità, attraverso l'esame di tutte le questioni connesse alla realizzazione della iniziativa, per la migliore riuscita della VI Sagra che avrà luogo in tutta l'Italia nelle date da fissarsi dai Consigli provinciali dell'Economia corporativa per ciascun Comune.

In relazione alle deliberazioni prese, in ogni centro o borgata si costituirà nel più breve termine un Comitato presieduto dal Podestà e del quale faranno parte i rappresentanti locali degli Enti nazionali promotori della Festa.

Mentre si è lasciata ampia libertà di scelta per le diverse manifestazioni e l'ordine in cui esse dovranno essere svolte, si è ritenuto opportuno suggerire che almeno due iniziative siano prese dovunque: una gara per la migliore presentazione ed offerta in vendita di cestini e sacchetti di uva in tutti i negozi di generi alimentari, ed un corteo folcloristico con carri rustici vendemmiali la cui organizzazione, come già negli scorsi anni, sarà affidata all'Opera Nazionale Dopolavoro.

Particolari premure saranno rivolte dalla Confederazione nazionale dei commercianti perchè tutti i negozi partecipino alla gara per la migliore offerta di cestini e sacchetti di uva alla propria clientela.

L'Ente nazionale per l'artigianato e per le piccole industrie si è assunto l'impegno nella preparazione e della fornitura dei cestini per la offerta dell'uva.

L'O. N. D., che si assumerà la preparazione della parte folcloristica della Festa, si avvarrà dei suoi 6500 Dopolavoro rurali, rendendosi anche promotrice dell'organizzazione di speciali conferenze da tenersi alle masse lavoratrici nella celebrazione del Sabato Fascista per volgarizzare i benefici alimentari e terapeutici della uva.

L'E.N.A.P.I., in accordo con la Federazione degli artigiani, ha emanato una circolare a tutte le Segreterie provinciali dell'artigianato e a tutte le proprie delegazioni per una proficua collaborazione onde stabilire la partecipazione degli artigiani nella preparazione di carri, di cortei folcloristici, per la fornitura di cestini e di quanto altro possa occorrere alla riuscita della manifestazione.

Il villaggio agricolo alla Fiera di Bari

Il «Villaggio agricolo» alla sesta Fiera del Levante comprenderà la *mostra del riso*, ordinata dall'Ente nazionale risi, e le *stalle razionali*, che anche alla quinta manifestazione rappresentarono un elemento vitale della organizzazione delle attività rurali, che sono sintetizzate dal «Villaggio agricolo».

Tali attività saranno completate dalla *mostra delle massaie rurali* e da quella del *lavoro agricolo*, con le quali sarà completo il ciclo delle attività produttive degli addetti alle fatiche dei campi. Oltre a queste due ultime mostre, che sono assolutamente nuove per la organizzazione fieristica e che sono ispirate dalle iniziative del Partito, il «Villaggio agricolo» avrà un particolare sviluppo con la *mostra delle autopompe* e con una *mostra avicola*, che comprenderà polli di razze scelte da sport e da produzione, tacchini, faraone, colombi, acquatici, uccelli, conigli, animali da pelliccia ed ogni attrezzo razionale che riguarda questi allevamenti.

L'Esposizione di Francoforte

Dal 24 agosto all'8 settembre avrà luogo per la prima volta nella Festhalle di Francoforte sul Meno una grande esposizione dei prodotti speciali di quel territorio che forma una unità economica a sè. Questo territorio comprende tutto lo Stato d'Assia, il distretto di Wiesbaden e la parte meridionale del distrtto di Cassel, appartenenti entrambi alla provincia prussiana di Assia - Nassau. L'agricoltura si basa generalmente sulle piccole proprietà, coltivate direttamente. Tra i prodotti più importanti si notano cereali, vino, frutta ed ortaggi. L'industria vi ha una parte preponderante e gode rinomanza mondiale come le fabbriche chimiche del più grande consorzio industriale tedesco «I. G. Farbenindustrie», le automobili Opel, le fabbriche di ottica di Wetzlar, di strumenti chirurgici di Hanau e di coiami di Offenbach. Il credito vi funziona mirabilmente, essendo Francoforte la sede d'importanti banche private specializzate e ciò senza contare i grandi istituti di credito.

Animatore di questa grandiosa mostra, una delle più grandi che siano mai state organizzate in Germania, e che occuperà una superficie di 35.000 metri quadrati, è Augusto Paqué, direttore della Federazione del Traffico per il territorio del Reno e Meno di Francoforte che, nel ricevimento offerto nella Legazione d'Assia a Berlino, ha avuto parole di particolare simpatia e cordialità per i giornalisti italiani, con i quali si è compiaciuto di ricordare l'origine italiana della sua gentile consorte.

Il direttore Paqué ha concluso facendo un appello alla concordia internazionale affinchè ogni cittadino del mondo goda serenamente le bellezze che tutti i paesi gli offrono ed acquisti i prodotti, di cui ogni nazione ha la propria specialità affermata, ciò che è l'unica garanzia per lo sviluppo del commercio e del benessere mondiale.

Italia

Gonzaga: Mostra macchine agricole (6-14 settembre).

Bari: Fiera del Levante (6 - 21 settembre).

Prato: Mostra ortoflorifrutticola (8-15 settembre).

Milano: Mostra nazionale della radio (20-30 settembre); 1 Mostra fra apprendisti artigiani e allievi di scuole professionali (ottobre); Salone internazionale aeronautico (12-28 ottobre); Salone internazionale dell'automobile (9-20 novembre).

Torino: Mostra nazionale della moda (22 settembre - 7 ottobre).

Austria

Vienna: Fiera internazionale (1-8 settembre). L'Italia parteciperà a questa manifestazione, alla quale sono ammesse tutte le categorie della produzione, con una Mostra collettiva di prodotti italiani organizzata a cura dell'I. S. E.

Brasile

Rio de Janeiro: Fiera campionaria internazionale (12 ottobre - 15 novembre). I campionari esteri saranno ammessi in franchigia doganale, mediante firma di fideiussione all'arrivo. Agli espositori inoltre, è accordata la preferenza in caso di identicità di condizioni e di prezzi, nelle forniture destinate ad amministrazioni pubbliche.

Cecoslovacchia

Bratislava: Fiera internazionale del Danubio (25 agosto - 1 settembre).

Praga: Fiera campionaria internazionale (30 agosto - 8 settembre).

Francia

Parigi: Mostra internazionale della radio (5 - 15 settembre); Mostra internazionale del motore (3-13 ottobre).

Marsiglia: Fiera internazionale (14-30 settembre).

Germania

Lipsia: Fiera internazionale autunnale delle industrie (25-29 agosto).

Gran Bretagna

Londra: Esposizione internazionale della panetteria e della pasticceria (7-13 settembre); Esposizione internazionale della drogheria (21-27 settembre); Fiera internazionale delle calzature e del cuoio (7-11 ottobre).

Grecia

Salonicco: Fiera internazionale (8-30 settembre). L'Italia vi parteciperà con una Mostra collettiva di prodotti italiani organizzata dall'I.S.E.

Jugoslavia

Zagabria: Fiera internazionale (31 agosto - 9 settembre). L'Italia vi parteciperà con una Mostra collettiva di prodotti italiani organizzata dall'I.S.E.

Olanda

Utrecht: Fiera internazionale (3-12 settembre). L'Italia vi parteciperà con una mostra collettiva di prodotti italiani organizzata dall'I.S.E.

Polonia

Leopoli (Lwów): Fiera Orientale internazionale (31 agosto - 15 settembre).

Turchia

Smirne (Izmir): Fiera internazionale (22 agosto - 11 settembre).

Trasporti

Per il trasporto di recipienti per gas

Con decreto Ministeriale 1 agosto corr., pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 193, del 20 corr., è stato disposto che non sono soggetti alle prescrizioni stabilite dal titolo 1. del regolamento, approvato con R. D. 12 maggio 1927, n. 824, in materia di prevenzione contro gli infortuni, i seguenti tipi di apparecchi: 1. i generatori ed i recipienti a pressione di vapore o di gas nei quali la pressione massima effettiva di funzionamento non superi un ventesimo di kg. per cmq.; 2. i recipienti a pressione di gas o di vapori, diversi dal vapore d'acqua, di capacità totale non superiore a 25 litri, purchè, se recipienti mobili, non siano adibiti al trasporto di gas compressi, liquefatti o disciolti e, se recipienti fissi, non siano destinati a funzionare in luoghi frequentati dal pubblico.

I recipienti, da adibirsi al trasporto, su via ordinaria o con mezzi privati, di gas compressi, liquefatti o disciolti potranno avere una capacità totale superiore agli 80 litri sino a raggiungere quella massima di 1000 litri, semprechè i recipienti stessi subiscano ogni anno, con esito favorevole, in aggiunta alle prove e verifiche regolamentari, una prova idraulica di tenuta, che dovrà effettuarsi alla pressione massima di esercizio e per la durata di almeno 30'.

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

Rassegna dell'Artigianato friulano alla Mostra di Gemona

III

Non tutto, si capisce, il lavoro attuale dell'artigianato friulano ha la sua bella comparsa alla Mostra di Gemona. Si pensi che questa è la prima rassegna dell'artigianato del Friuli, e che il Friuli è vasto e laborioso. Tutto ciò però che è stato possibile raccogliere dai dirigenti e dagli organizzatori, rappresenta il meglio della produzione artigiana.

L'attenzione del visitatore viene rivolta in particolar modo ai lavori dell'umile e sconosciuto artigiano. Lavori di modesti artigiani ce ne sono in questa Mostra e prima di finire la rassegna (la mostra rimane aperta fino al quindici di settembre) spero mi sarà possibile fare almeno un cenno alle opere e ai loro autori. Artigianato e popolo, e perciò le mostre di questo genere devono interessare la massa. Si potrebbe osservare che accanto alla mostra dell'artigianato converrebbe quella dell'agricoltore perchè il nostro contadino avrebbe una visione completa di ciò che sa fare il popolo nostro nei campi dell'immediatamente utile unito al bello. L'ammirazione più schietta del Duce è per l'artigiano e per l'agricoltore. Ciò è confermato anche dalle seguenti parole, riprodotte in grande nell'atrio della Mostra: La mia simpatia per gli artigiani d'Italia si fonda su ragioni di carattere famigliare, storico, economico, morale.

Di sala in sala

Bisogna riprendere la visita alle varie sale, che sono, amo ripetere, addobbate con molto buon gusto artistico, su disegni variati del prof. Barazzutti, il tenace appassionato organizzatore della Mostra. Non si potrebbe immaginare che in Udine ci fosse chi costruisce strumenti musicali alla perfezione come la ditta Umberto Muschietti. Sono quì tutti gli strumenti a corda! Attigua alla sala della liuteria sono quelle dei lavori di metallo, ove risaltano gli ogetti di rame e di ferro battuto.

Vi figurano le ditte più rinomate del Friuli. In complesso tutti gli oggetti sono confezionati bene. Si presenta discretamente anche il reparto delle macchine, dovute all'ingegno di meccanici e di elettrotecnici formatisi più alla scuola della buona volontà che non a quella dei maestri. Udine, Cividale, Maniago sono tra i centri del Friuli che hanno esposto più e meglio degli altri nei lavori di metallo. Vassoi, scudi, piatti, tripodi, e tanti altri oggetti forgiati con graziosa maestria, stanno a dimostrare che il Friuli sa distinguersi nell'arte del rame e del ferro battuto.

Lavori artistici

I diversi rami dell'artigianato sono rappresentati con disegni e con opere anche nelle sale riservate al Consorzio Provinciale delle Scuole Professionali, delle quali parlerò in seguito. Oltre dunque alle officine Calligaris, le seguenti officine in ferro battuto, o in rame o altri metalli lavorano con intendimento pratico-artistico in Friuli. Ditta Asu Vittorio e figli di Udine, Ditta Tremonti; Valerio e Martini; Nascimbeni Giovanni; G. Marzona; Pascoli Ernesto, Zancan Giovanni (maestro d'arte del ferro battuto) di Porcia; Massimo Flebus, di Tarcento; Umberto Costantini e fratelli «fabbrica coltellerie» di Maniago; Galliano Giuseppe e figlio, di Cividale (rami sbalzati); officine battirame De Vit Gino, Udine; Meretto Luigi, Udine; Tomat Aurelio di Luigi, Cividale; Geretti Antonio (ferro battuto) Cividale; Modesto Benedetto (rame sbalzato) Maiano; Fratelli Moschioni, Cividale; Mauro Luigi di Domenico, Maniago; Angelo Centazzo-Patin e figli (coltellerie) Maniago; Mario Asquini (parafulmini dissolventi a gabbia) Udine; Fratelli Mazzoli, Chiasais (forbici, coltelli ecc.) Maniago; Valentino Cargnelutti, Ospedaletto di Gemona (oggetti di meccanica).

Dal metallo alle fotografie

Hanno pure esposto nelle due sale di lavori in metallo: Arcangelo Lepre (apparecchio per arte pratica); Savonitti di Artegna (cilindri per piani automatici); Bernardis Zoilo (gruppo di meccanica per una consolla da organo da Chiesa a due tastiere a sistema pneumatico senza membrana; infine Guido Percotto. Diversi apparecchi elettromeccanici ha esposto la Ditta Vignuda di San Daniele del Friuli.

Ci vorrebbe molto tempo e molto spazio per descrivere e mettere in rilievo i pregi o artistici o pratici o geniali di tanti oggetti esposti. Meglio lasciare al criterio, al gusto e alla competenza del visitatore il giudizio? Maggior ragione per visitare la mostra: questo, in fondo, è un dovere per ogni buon friulano.

Mostra interessante è anche quella dei fotografi (tra i migliori del Friuli): Piazza di Gemona; Stanis de Rosa, Spilimbergo; Bront, Cividale; Pietro Codaglio di Artegna; Bierti di Gemona; Baldassi, ma di essi avrò occasione di parlare un'altra volta: così pure dei fotografi Liberale di Udine e Giovanni Segala di Paularo.

Nelle sale al primo piano vi sono mobili (questo è il miglior reparto della mostra) di Giovanni e Achille Fantoni, di Stefanutti, di Torossi, di Cosani, della R. Scuola Tecnico-industriale di Gemona, di Mazzolini Fortunato, Vidoni e d'altri.

La sala delle Milizie

Vi è la sala dedicata alla 55ª e 63ª Legioni M.V.S.N., alla 11ª D.I. C.A.T., alla 62ª Legione «Isonzo», alla 1ª Legione Forestale. Sono esposti anche tutti i progetti delle Case del Balilla del Friuli. Si ammira pure la sala del bambino e altre, molte e belle e interessanti cose.

Antonio Faleschini

Sospensione del pagamento dei premi bozzoli

L'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori comunica che l'art. 8 del R. Decreto Legge 25 febbraio 1935-XIII, n. 305, stabilisce che le Casse di Risparmio, incaricate del pagamento dei premi ai produttori di bozzoli, debbono trasmettere all'Ente Nazionale Serico, entro il 31 agosto 1935, il rendiconto generale dei fondi ricevuti.

Sabato 31 corrente *sarà quindi sospeso il pagamento, in attesa di successive disposizioni, che sono già state chieste al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.*

L'Unione invita quindi gli agricoltori, che ancora non avessero riscosso il premio, a presentarsi alla Cassa di Risparmio o sue Succursali e Corrispondenti, entro la data suddetta.

CAVASSO NUOVO

Beneficenza

Giulio Ferrarin fu Clemente di Sequals, ha voluto manifestare pubblicamente la sua ritrattazione nei riguardi di Giuseppe Colussi devolvendo inoltre le seguenti somme per beneficenza: Pro Asilo Infantile di Sequals lire 50; pro Fontana Monumento di Colle lire 50; pro Opere Assistenziali di Cavasso Nuovo lire 50; pro Società Operaia di Cavasso Nuovo lire 50; per danni morali all'offeso signor Colussi lire 0.05.

Nella luttuosa circostanza della morte del compianto rispettivo figlio e fratello Giacomo Petrucco, la madre signora Irene Marchi ved. Petrucco e la sorella signora Maria Petrucco in Falomo, hanno versato al Presidente della Congregazione di Carità lire 100 per ciascuna.

RAGOGNA

Per i cacciatori

Fino a tutta l'annata venatoria 1935-36 è vietata la caccia e l'uccellagione sotto qualsiasi forma nella seguente zona: Punto estremo nord: crocevia sulla strada prov. S. Daniele - Pinzano all'altezza della località Pignano, quindi verso sud per la strada che porta alle Scuole; segue per via della Canonica, strada Pellis, strada Das cretes, strada sotto Croce, strada del Cecot fino all'incontro della nuova strada comunale San Daniele - Aonedis che viene poi eseguita fino alla strada già nazionale all'incrocio Micheluttì (estremo punto sud). Il confine ritorna a nord seguendo la strada già nazionale fino all'incrocio di sotto Agaro, quindi per la strada provinciale S. Daniele - Pinzano fino al punto estremo nord di cui sopra.

GEMONA

Palpiti di cuori

I Comuni della nostra Zona: Artegna, Bordano, Buia, Gemona, Osoppo, Trasaghis, Venzone, sono tutti in festa.

Tripudio di cuori, per il Re, per il Duce, per i soldati, per tutti i soldati d'Italia, che sulla linea di cerniera del Tagliamento stanno ultimando le manovre.

Personalità alla Mostra

Ieri la Mostra Artigiana è stata onorata dalla visita del sen. Flora e da alcuni deputati che hanno apprezzato i lavori esposti dagli artigiani friulani, artieri che in ogni campo sanno affermarsi dimostrando come il Friuli laborioso e fedele s... all'avanguardia anche nelle opere artigiane.

Stasera giovedì serata con concerto, con entrata a prezzo ridotto nel piazzale.

Riduzioni ferroviarie per la Mostra

Da tutte le stazioni, con destinazione a questa cittadina, sono state concesse riduzioni ferroviarie in occasione della Mostra. Dette riduzioni sono esposte ad ogni stazione ferroviaria delle Provincie venete.

Prezzo del latte

L'Ispettore di Zona, presidente della Commissione sull'adeguamento prezzi, in base alle disposizioni date dal Comitato Intersindacale, stabilisce che nella nostra Zona (tutti i Comuni del Mandamento) con il 1. settembre, il prezzo massimo del latte sia portato a L. 0.60.

Le disgrazie della montagna e della strada

Giuseppe Valent si trovava in montagna e cadeva riportando la frattura del femore sinistro e una ferita lacero contusa al capo con conseguente commozione cerebrale. Prontamente ricoverato all'Ospedale Civile è stato giudicato guaribile in 40 giorni.

E' stato pure portato all'Ospedale Marvino Cassutti di Gio. Batta, il quale percorrendo in motocicletta la strada cozzava con una automobile guidata da Mario Rovere. Riportava la frattura del cranio. E' stato soccorso prontamente; prognosi riservata.

Bruno Ginevrini è stato morso da un cane in modo da riportare lo scuoiamento della gamba destra. Ne avrà per una quindicina di giorni.

FAGAGNA

La sagra annuale

Fervono i preparativi per la costruzione dello stadio «Corsa degli asini», recinto che sarà costruito secondo ogni regola sportiva.

Sul piazzale della stazione sarà installata l'ampia piattaforma «Fagagnese», ove scelta orchestra eseguirà gli ultimissimi ballabili.

Per la circostanza la Tramvia Udine-San Daniele effettuerà dei tram straordinari, oltre agli speciali festivi; con partenza da Udine alle ore 14 (straordinario) e 15 (speciale). Da San Daniele alle ore 15.

Il Papa per la Pesca

Fra i graditi doni pervenuti è da notarsi il rosario artistico in perle dono di S. S. Pio XI.

PORDENONE

Fascisti adunata!

Tutti i fascisti iscritti al Fascio di Pordenone, dovranno trovarsi alla Casa del Fascio oggi alle 12.30 per partecipare all'adunata di Udine. Divisa estiva. I contingenti mobilitati rientreranno in sede alle 21.30.

Pure gli studenti fascisti iscritti al N.U.F. pordenonese dovranno trovarsi in divisa estiva alla Casa del Fascio nella suddetta ora.

Assemblea generale dei Mutilati di guerra

I mutilati e gli invalidi di guerra sono convocati per domenica prossima all'assemblea generale della Sezione per la trattazione di un importante ordine del giorno.

MANIAGO

Annega nel Cellina

L'altro giorno, alcuni agricoltori, rinvenivano nelle acque del Cellina il cadavere del settuagenario Gio Batta Peroni da Montereale. E' stato accertato trattarsi di disgrazia accidenale.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per la Pesca di beneficenza

Pubblichiamo il secondo elenco dei regali ricevuti, per la Pesca di beneficenza indetta dal Dopolavoro comunale per la domenica 8 settembre in occasione dei festeggiamenti di Madonna di Rosa. S. E. il Prefetto: servizio per dolci in cristallo con astuccio — Ditta Alberti (Benevento): 40 bottigliette di liquore Strega — Brunetti Antonio e famiglia: 1 servizio piatti con alzata per frutta per 6 persone e 1 servizio per fumatori in maiolica e 1 vaso artistico portafiori — Banca del Friuli: 2 libretti deposito di L. 25 cadauno — dott. Vitaliano Cassani: servizio in cristallo per insalata con astuccio — Ditta Enrico Confalonieri (Lecco): 24 flaconi brillantina profumata — Orlando Codignotto: portabiscotti cristallo e metallo — Cassa di Risparmio di Udine: 2 libretti deposito da L. 50 l'uno — Chiozza e Turchi: 120 saponette; 40 buste cipria; 40 scatoline colcream — Dell'Anna Maria e figlia: 1 orologio artistico in bronzo — on. Fancello: servizio piatti per 6 persone; 1 closet bebè — Ditta Fumei Eredi: 7 paia scarpe; 3 bordini — Ditta Emilio Garlatti: una bicicletta da donna — Istituto Falcon Vial: 1 libretto deposito da L. 50 — Carlo Linassi e famiglia: orologio da tavolo con statua metallo — Ditta Miorin e Tami: servizio in cristallo da toletta con astuccio — Ditta Antonio Montico: 1 grammofono — co. Giulia Mainardis Cavarzere: 1 sedia a sdraio per giardino — Antonio Perissinotto: 2 paia di tomaie e 1 macchina per caffè espresso — cav. Andrea Pascatti: servizio birra per 6 — Pietro Primon: portavaso artistico — Famiglia Antonio Paolet: 3 borsette in cuoio per signora — Famiglia Poli: servizio liquori per 6 con vassoio in cristallo — Ditta Prosdocimi (Padova): calamaio, 2 agende, 6 rotoli carta increspata, 17 diari scolastici e 100 matite. — Luigia Sbriz: servizio da toletta — Ditta Romano Sacilotto (Pordenone): 1000 oggetti vari chincaglieria — Ditta Giovanni Sinigaglia: 12 collane perle colorate — Springola Amessio Amelia e famiglia Friso: porta dolci artistico; 2 vasi giapponesi — Albino Sanvidotto: 21 libri di amene letture — Società Operaia S. Vito: 4 libretti deposito da L. 25 ciascuno — Fratelli Sanvidotto fu Amedeo: guida della Chiesa di S. Antonio di Padova e oleografia sacra — Società Cattolica di Assicurazioni: 5 penne stilografiche — Costante Zuccato: bottiglia marsala — Adele Zotti: madonnina in ceramica — Ditta Lodovico Tramontin: salottino in vimini; 2 quadri Re e Duce.

VERZEGNIS

La mortale disgrazia di una donna

Durante il temporale di ieri, certa Margherita Frezza, di anni 64, nella frazione di Chieulis, recatasi sul ballatoio della propria casa di abitazione sdrucciolava nel sottostante cortile.

Nella caduta riportava lesioni varie, per cui è stata ricoverata d'urgenza nell'ospedale di Tolmezzo, ove, non ostante le sollecite cure del sanitario, cessava di vivere dopo mezz'ora dal ricovero.

SEDEGLIANO

La festa di Turrida

I preparativi per la festa di Turrida sono pressochè ultimati. Il bellissimo fabbricato dell'Asilo riceve gli ultimi ritocchi e si presenta maestoso. Tutti i paesani con slancio ammirabile, prestano gratuitamente la loro opera in ogni campo. Tutto perciò fa credere che la festa riuscirà magnificamente.

MORTEGLIANO

L'altare del Martini trasportato in Duomo

In questi giorni, a cura della R. Sopraintendenza alle belle arti di Trieste, è stato operato il trasporto dalla vecchia chiesa, da anni non più usufruita per il culto, al Duomo del famoso ed artistico altare in legno intagliato opera di Giovanni Martini.

Il capolavoro, raffigurante varii episodi di carattere religioso, e tutto in legno scolpito e dorato, risale al 1500 circa, ed è nel suo genere la maggiore opera d'arte esistente nella nostra regione.

Il luogo ove è stato collocato, oltre a mettere in risalto l'insigne opera, soddisfa appieno il senso artistico degli appassionati d'arte.

Nozze

Nel nostro duomo sono state celebrate le nozze del camerata Fanelli Franco con la nobile signorina Margherita di Varmo, figlia del conte prof. Giulio. La cerimonio si è svolta fra le affettuose dimostrazioni del popolo ed alla presenza di personalità, autorità, parenti ed amici che hanno accompagnato gli sposi al sacro rito.

Molti e ricchi i regali giunti agli sposi, che sono stati onorati della benedizione del Santo Padre.

In paese è stato apprezzato il gesto della nobile famgilia di Varmo che ha voluto ricordare il fausto evento facendo una distribuzione di viveri alle familglie povere.

Agli sposi i nostri auguri.

CERVIGNANO

Corsa staffetta gigante

Il Fascio Giovanile di Combattimento di Cervignano in occasione dei grandi festeggiamenti che si svolgeranno il giorno 15 settembre p. v. per la tradizionale Fiera del Vino e della Frutta, indice per tale giorno una gara di corsa staffetta gigante (con squadre di 4 concorrenti) sul percorso di chilometri 7 col seguente itinerario: piazza V. E., via Aquileia, via Trieste, via Garibaldi, via Savoia, piazza Indipendenza, via Sauro, piazza D'Aosta, Piazza V. E. III, da ripetersi tre volte. La gara è libera a tutti i Giovani Fascisti della Provincia. Tenuta di corsa: calzoncini e maglietta. Il cambio avrà luogo sul tratto di strada situato fra la piazza Duca d'Aosta e piazza V. E. ove sarà pure posto il traguardo d'arrivo. Ogni concorrente dovrà compiere l'intera frazione. Non sono ammessi cambi all'infuori di quelli effettuati sul tratto prestabilito. Le iscrizioni sono gratuite e si accettano presso il locale Comando del F. G. C. non oltre il giorno 9 settembre. Ad ogni concorrente verrà consegnato un numero. La partenza avrà luogo alle ore 17.30 in piazza V. E. ed i partecipanti dovranno trovarsi a disposizione della giuria un'ora prima del via alla gara. I reclami dovranno essere presentati entro 30 minuti dal termine della gara accompagnati da lire 20 restituibili in caso che il reclamo venisse accettato. Per quanto non contemplato in quanto sopra vige il regolamento della F.I.D.A.L.

Per la gara suddetta sono messi in palio i seguenti premi: Squadra prima classificata: medaglie d'argento e ricca Coppa, dono della locale Sezione dell'O. N. D. con diploma; II.o medaglie d'argento piccole e diploma; III.a medaglie di bronzo dorate grandi; IV.o medaglie di bronzo dorate medie.

Capostazione urtato da una locomotiva

Il capo stazione in III Raffaele Mancini, d'anni 37, mentre entrava in stazione in 6. linea il treno 5006 da Portoguaro, dopo aver fatto le segnalazioni prescritte al macchinista di detto treno di sollecitare l'ingresso in stazione per la conseguente partenza del treno 1691 sulla 3. linea per Udine, voltava le spalle al treno che entrava dirigendosi per la 6. e 5. linea verso la Cabina «B» per le prescritte segnalazioni. Giunto però all'altezza della cabina per schivare un mucchio di ghiaia si portava verso le rotaie proprio davanti alla locomotiva che in quello entrava in stazione. Alle grida del macchinista il Mancini tentava di scansarsi, gettandosi a lato, ma non tanto presto da non venire urtato di fianco dalla locomotiva e gettato violentemente a terra. Per vera fortuna riportava solamente leggere contusioni alla coscia sinistra guaribile in sei giorni s. c.

La caduta di un operaio

L'operaio Giuseppe Passino fu Giovanni d'anni 45 fuochista alle dipendenze delle Distillerie Italiane — stabilimento di Cervignano — mentre stava pulendo dei tubi delle caldaie a vapore trovandosi sul ballatoio delle stesse inciampò cadendo al suolo da una altezza di circa m. 2.50. Nella caduta riportava ferite cutanee al cubito destro, alla gamba destra e al calcagno destro. Guarirà in 15 giorni salvo c.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità l'ing. Domenico Bressan, per onorare la memoria della signora Antonia ved. Bressan, ha fatto pervenire l'oblazione di lire 10.

VITO D'ASIO

La chiusura delle Colonie

Anche in questo Comune si sono chiuse le due colonie elioterapiche qui esistenti, dopo trenta giornate effettive di accoglimento di numero 111 bambini.

La cerimonia della chiusura si è svolta in Anduins alla presenza di tutte le autorità locali e con l'intervento di numeroso pubblico.

Al Duce, animatore di ogni opera di bene, si è rivolto l'animo riconoscente di tutti i beneficati.

Contemporaneamente si svolgeva pure in Pielungo, località Vallon la cerimonia per la chiusura di quella Colonia Elioterapica, con l'intervento del Segretario del Fascio e di altre autorità. Il Segretario del Fascio ha rivolto ai presenti brevi parole illustranti le alte finalità di questa istituzione voluta e creata dal Duce, al quale va la riconoscenza del popolo italiano. Ambedue le cerimonie hanno avuto fine con i canti della Patria e del Fascismo.

CIVIDALE

Scuola di musica

La Presidenza del Dopolavoro comunica che in Cividale sarà istituita una scuola serale di musica per strumenti a fiato. Detta scuola comincierà a funzionare col 15 settembre p. v. Le iscrizioni si ricevono da oggi e fino a tutto il 14 settembre, presso il direttore della banda sig. Eugenio Moschioni.

Pro Banda del Dopolavoro

Diamo l'elenco delle ditte e cittadini che hanno versato il loro contributo a favore della banda del Dopolavoro locale:

Ditta Lodovico Del Negro, L. 25; ditta Fulvio Giovanni, 10; ditta Moschioni Giovanni, 10; dott. Max Chittaro, 5; Banca Cooperativa di Cividale, 100; ditta Giuseppe Dini, 5; Banca Cividalese di Credito, 20; Tomaselli dott. Giuseppe, 10; Bellina Leonardo, 5; Banca del Friuli, 50; Caffè S. Marco, 5; Nadali Valentino, 10; Cargnelli Tullio, 10; Cantarutti Lini, 5.

Si rinnova l'invito a quanti hanno la possibilità di farlo, affinchè diano con sollecitudine la loro adesione sottoscrivendo a favore della buona istituzione.

Compressore stradale che si rompe e impedisce la circolazione

Ieri mattina alle ore 8.15 un pesante compressore stradale della ditta Puricelli, diretto a Trieste, giunto in prossimità del Ponte del Diavolo e precisamente nel tratto più ristretto di via Umberto, per la rottura di un asse delle ruote posteriori, rimaneva immobilizzato impedendo così il passaggio di qualsiasi veicolo per l'importante arteria.

Sebbene i lavori di sgombero siano stati iniziati tempestivamente, il transito non è stato riattivato fino alle ore 17. Pertanto tutti i numerosi autotreni e autocarri provenienti da Trieste e Monfalcone sia per la andata che per il ritorno hanno dovuto transitare per Premariacco, allungando così di qualche chilometro il loro percorso.

POZZUOLO

Opera benefica a Zugliano

Domenica scorsa, il Dopolavoro locale, con la somma benevolmente elargita dai dipendenti della Ditta L. Pellegrini di Udine alla memoria del compianto collega Ippolito Piani, ha distribuito alle famiglie povere del paese, kg. 16 di carne fresca, kg. 16 di pane e litri 6 di latte.

TAVAGNACCO

La sagra di Lazzacco

Favorita da una bella giornata di sole, si è svolta domenica la tradizionale festa di Lazzacco...

La direzione era stata affidata al sig. Giuseppe Freschi che con perizia ha diretto lo svolgersi delle singole gare. Le gare hanno avuto inizio alle ore 16, fra una folla di paesani e di udinesi, accorsi per l'occasione.

La gara di resistenza ha visto vincitore: 1. Del Giudice Corrado del IV G. R. di Udine; 2. Sgobino Luigi O. N. D. di S. Gottardo, 3. Riva Natale O. N. D. di Maiano.

Il palo della cuccagna è stato vinto dal giovane udinese Francesco Crattis mentre Mario Chittaro, Valentino Mulinaris e Lino Gabino sono stati vincitori della rottura delle pignatte. La banda di Plaino diretta dal valente maestro Sgobino ha rallegrato con le sue note gioiose lo svolgimento della festa.

CODROIPO

I combattenti si arruolano per l'Africa Orientale

I Combattenti di Codroipo domenica scorsa si sono riuniti in assemblea straordinaria, allo scopo di chiedere l'arruolamento volontario nel Battaglione «Tevere» che sarà destinato all'Africa Orientale. Prima di togliere la riunione è stato deciso di inviare un telegramma al Duce.

«Combattenti Codroipo, riuniti assemblea straordinaria manifestano loro gratitudine per onore concesso di essere inquadrati e ricostruire battaglioni per nuove vittorie».

COMEGLIANS

Entusiasmo di ex combattenti

Si è svolta l'assemblea degli ex Combattenti, nella quale è stato comunicato come il Duce abbia disposto la formazione della Divisione Camicie Nere «Tevere».

Sono intervenuti tutti gli iscritti disponibili dando così la chiara dimostrazione di disciplina dei singoli e della compattezza della Sezione. La fine dell'esposizione del Presidente è stata salutata dalle vive acclamazioni al Re e al Duce e fra l'entusiasmo generale è stato approvato un telegramma al Capo del Governo.

Gl'intervenuti si sono portati poi al monumento dei Caduti in guerra depositandovi dei fiori e tributando il minuto di raccoglimento. Sono state raccolte numerose domande di mutilati e combattenti, per arruolamento nell'Africa Orientale.

LA VITA CITTADINA

DALLA SCIA DEI RICORDI ALL'AUSPICATO RITORNO

La sosta udinese del Sovrano

Stamane, provenendo dalla zona di Bolzano, S. M. il Re giunge in Friuli e si reca al fronte delle manovre per assistere alla fase finale.

Sulla via del ritorno il Sovrano entrerà in Udine, ove la popolazione lo aspetta a una sosta. Breve sosta perchè il Re, che entrando da Porta Aquileia, giungerà in piazza Vittorio Emanuele II alle 17 e salirà nelle sale della Loggia del Lionello, ove gli saranno presentate le gerarchie. Si affaccerà quindi al balcone per ricevere l'omaggio della cittadinanza. Dopo questo contatto col cuore di Udine il Sovrano andrà a visitare il Tempio Ossario ai Caduti e quindi il costruendo Collegio Nazionale dell'Opera Balilla per ripartire col treno reale alle 18.30. Nei luoghi testè nominati S. M. il Re avrà il vibrante saluto delle Camicie Nere, delle associazioni combattentistiche e di Arma e delle organizzazioni giovanili fasciste, nel mentre alla stazione il popolo festante rinnoverà nel commiato l'evviva al Re Vittorioso.

Il Podestà, non appena si è appresa la notizia dell'auspicata visita regale, ha indirizzato alla cittadinanza il seguente manifesto:

« Sua Maestà il Re, oggi alle ore 17 onorerà la Città di Udine della Sua Augusta presenza.

« Dalla Piazza Vittorio Emanuele tutti i cittadini porteranno il loro caldo omaggio di fedeltà e di devozione al Re Soldato, che fa ritorno nella Capitale della Guerra mentre l'Italia « Fascista rivive le fatidiche ore « della vigilia ».

Trentadue anni fa

In quest'ora di entusiasmo riaffiorano i ricordi e la loro scia si apre con la prima visita memorabile di Vittorio Emanuele III alla nostra città.

L'Esposizione Regionale, tenutasi in Udine nel 1903, fu, — come i meno giovani ricorderanno, — un prodigio di preparazione ed una mirabile festa del lavoro e dell'arte, onorata dall'intervento dei Sovrani. Gli Augusti Ospiti giunsero a Udine il giorno 27 agosto, alle ore 8.30. Una folla immensa, — scrivono i giornali del tempo, — li attendeva nel piazzale della stazione. La circolazione era impossibile; a tutte le finestre sventolavano bandiere; i muri eran tappezzati di manifesti.

« Mai, — precisa un giornale, — s'era vista in Udine una maggiore animazione; mai tanti cuori batterono entro le nostre mura a così unissono entusiasmo. Tutto il popolo, senza distinzione di classi, s'era riversato lietamente nelle vie, per le quali il corteo doveva passare, frammisto alle decine di migliaia di ospiti venuti dal di fuori. Era un affratellamento di cuori che commuoveva, poichè attestava come forte ancor parlasse il nome di Patria, come profondo fosse il culto dell'Idea nazionale, alla quale la festa era tutta un inno ». Per ben comprendere la grandiosità della dimostrazione, basti dire che Udine ospitava circa 40 mila forestieri, fra cui notavansi circa 15 mila irredenti; non vi mancavano poi — tristi emissarii d'un più triste regime, — «alcune ben conosciute e riconosciute facce proibite di poliziotti austriaci».

Ma rileggiamo la cronaca: «Al giungere del treno reale, tutte le musiche intonano la marcia reale ed un evviva imponente prorompe entusiastico da mille e mille petti. Il corteo si muove e lento procede fra due ali di popolo acclamante. Si agitano i cappelli, si sventolano fazzoletti, si gettano fiori, si lanciano cartellini e gli evviva all'Italia si intrecciano a quelli ai Sovrani, a Casa Savoia, alla Patria unita. L'aspetto di via Aquileia rimarrà indimenticabile. Era una vera pioggia di fiori e di multicolori cartellini che, in quel fulgore di sole, cadevano nelle carrozze del corteo e sul popolo festante».

Il saluto degli irredenti

A Palazzo Belgrado, in Piazza Patriarcato, i Reali furono ossequiati dall'Arcivescovo Zamburlini e dal capitolo, da un gruppo di signore triestine, da un gruppo di donne e da associazioni varie. Frattanto, lungo via Gorghi e in piazza Patriarcato, si erano adunate parecchie migliaia di persone, con centinaia di bandiere, fra le quali erano oggetto di commovente attenzione quelle abbrunate di Trieste e di Gorizia.

Quando i Reali s'affacciarono al balcone, un « evviva » li accolse, in cui ricorreva spesso l'invito dolorante: « Viva il Re di Trieste! » Fu a questo punto che il sindaco di Udine, Michele Perissini, nell'impeto della subitanea commozione, pose confidenzialmente una mano sulla spalla destra del Sovrano, sussurrandogli:

— Osi, Maestà, osi!

Da Palazzo Belgrado al Municipio, attraverso piazza Patriarcato, Piazza Umberto I., via Giovanni d'Udine, via Gemona e via Mercatovecchio, fu un delirio di folla plaudente. La riva del Castello offriva uno spettacolo fantastico.

Nella sala della Loggia si svolse un ricevimento solenne. Dopo di che i Reali, per via della Posta, si recarono a visitare l'Esposizione, ove dai patriotti co. di Prampero, Giusto Muratti e Heimann furon loro presentati i reduci delle patrie battaglie, fra cui notavasi Giuseppe Sambucco da Osoppo, superstite dell'eroico assedio del 1848.

La visita ai diversi padiglioni durò dalle 11 alle 13.30. I Reali visitarono poi l'Asilo Marco Volpe e l'ospedale civile fra due ali di popolo, e ripartirono, alle 15.30, diretti a Padova.

« I fratelli d'oltre confine, — scrivono i giornali del tempo — che portarono la nota del più vibrante patriottismo, e che con tanto calore, pur correttissimamente, seppero esprimere le sante aspirazioni, dopo la partenza dei Sovrani, abbandonandosi a più libere espansioni, fecero un'ultima solenne manifestazione dell'italiana fervida anima, recandosi in corteo ai monumenti patriottici della città ».

Ritorno in gramaglie

Mentre vibrava ancora l'eco delle festose accoglienze tributate ai Sovrani, una notizia fulminea gettò il lutto negli animi di tutti: durante la notte era avvenuto uno scontro ferroviario presso il paesello di Bedno. Si parlava di un centinaio fra morti e feriti. Un treno militare, infatti, che riconduceva in sede due battaglioni del 14.o Regg. Fanteria, aveva cozzato contro un merci proveniente in senso opposto, causando la morte a 12 militari e ferendone una settantina, che vennero ricoverati nell'ospedale militare ed in quello civile.

Alle ore 9 del 28 agosto, il Re, da Padova, accorse in automobile sul luogo del disastro.

In segno di lutto, venne chiusa l'Esposizione e fu sospesa ogni manifestazione.

Sua Maestà giunse, con la Regina, alle 15 in città e visitò i feriti giacenti all'ospedale militare.

I Sovrani avevano l'aspetto turbato; la Regina vestiva un abito scuro. Non salutavano alcuno, procedevano silenziosi fra la generale commozione, e nella visita ai 42 feriti non vollero essere accompagnati che dall'Arcivescovo e da mons. Dell'Oste. Ebbero una parola di conforto per tutti, strinsero a tutti la mano, dal tenente colonnello Cepaglia al semplice soldato. Alla vista del furiere musicante Arturo Alati, morente, trattennero a stento le lagrime.

La stessa scena si ripetè all'ospedale civile, ove in due sale stavano altri feriti, per i quali i Sovrani ebbero dolci parole di conforto.

Questi ripartirono, verso le ore 16.30 alla volta di Padova, mentre la città in gramaglie si apprestava a rendere le estreme onoranze funebri alle povere vittime.

Il Re Soldato

La guerra, d'un tratto, adunò in Friuli il fiore della gioventù italiana.

Il Re è già al campo: soldato fra soldati, egli esorta, dal quartier generale, tutti gli italiani al compimento dei voti sacri dei morti. E' storia di ieri, eppure giganteggia nella nostra memoria come i più grandi fatti epici del passato.

Fra la marea grigio-verde che invade in ogni senso la provincia e sale, incessantemente, verso gli abbattuti confini, si confonde il Re, animatore e consolatore insieme, esempio a tutti di militare disciplina e di civile abnegazione. Dalla pianura ardente del Basso Friuli, dalle alture lungo il superato Isonzo, dagli osservatori annidati sulle creste delle Alpi Carniche, egli segue giorno per giorno, si può dire ora per ora, le azioni belliche; dopo le sanguinose pugne, scende nei bianchi ospedali a rincuorare i feriti, a premiare i valorosi superstiti.

Se altri riposano, non riposa il Re. Egli veglia sulla Patria in armi con paterno cuore trepidante, che non conosce però il tormento del dubbio nè si lascia irretire dallo scoramento.

Egli aveva scelto come sua dimora, la villa Linussa di Torreano di Martignacco, per sottrarsi, forse, agli sguardi indiscreti e per potere rapidamente raggiungere i diversi punti della fronte. Due grandi lecci, un folto di conifere ed una magnifica magnolia proteggono a mezzodì la villa silenziosa; altre piante la cingono in giro, in atto quasi di protezione. Il Re ivi ha vissuto modestamente per oltre due anni, concedendosi brevissimi riposi notturni in una cameretta, che guarda a settentrione e che i proprietari ora conservano con cura gelosa.

Ogni giorno, di buon mattino e con qualunque tempo, la sua automobile grigia partiva verso mete ignote, non facendo ritorno che a sera inoltrata. Ai vecchi contadini, intenti ai lavori campestri, la macchina era divenuta ormai familiare, e familiare era pure ai fanciulli che, al suo passaggio, si scoprivano il capo: il Re spesso aveva per questa umile gente un sorriso, uno dei suoi pochi sorrisi di quei giorni di passione e di raccoglimento.

Fu parlando con alcuni campagnoli del luogo che venimmo a conoscenza delle visite illustri, di cui la storica villa era stata meta. In essa furono ospiti generali e capi di governo dei paesi alleati, principi e sovrani. Ed un contadino più evoluto ci accennava a personaggi che rimasero bene impressi nella sua tenace memoria ed i cui nomi egli pronunciava naturalmente a modo suo: Joffre, Poincarè, il Principe di Galles, Re Nicola di Montenegro, il Principe Ereditario di Serbia (poi Re di Jugoslavia), la Regina, le Principesse Reali, lord Kirchtener e molti altri.

« Al jere a la man »

Ma gli informatori non si limitarono a queste notizie e ci assicurarono che il Re conduceva vita ritiratissima, consumava pasti frugali, disdegnava qualsiasi cerimoniale. E per definir meglio questo suo tenore di vita, un vecchietto ci osservava nel colorito vernacolo friulano:

« Al jere a la man e al viveve a la buine ».

Nessuna eccezione tollerò mai Sua Maestà a quelle ch'erano le rigide norme militari, tanto che la Sua Famiglia, allo scadere dei tre giorni regolamentari di permanenza in zona di guerra concessi ai parenti degli ufficiali superiori, faceva ritorno a Roma. Non occorre forse ricordare che quei tre giorni la Regina spendeva interamente in visite ai degenti negli ospedali di Udine.

Nessuna precauzione volle pure si prendesse nei riguardi della sua incolumità personale, tanto che, quando venne a conoscenza della iniziata costruzione di un ricovero nel giardino della villa, si mostrò molto contrariato ed ordinò l'immediata sospensione dei lavori. E non è a dire che non si vivesse in mezzo ad un costante pericolo, date le frequenti incursioni aeree nemiche sulla città!

Al sopraggiungere della bufera di Caporetto, la villa fu abbandonata alla mercè degli invasori, che ne fecero scempio. Ma il Re, prima di risalutare Udine nostra, dopo la vittoriosa avanzata che chiuse la grande guerra di liberazione, volle rivedere il suo asilo tranquillo, ove sostò brevemente il giorno 25 novembre 1918.

Una lapide in pietra del Carso, murata nell'atrio, ricorda la dimora dell'Ospite Augusto.

Il Re transitò per la stazione di Udine in occasione delle feste per l'annessione di Trieste e di Gorizia all'Italia. E per una festa, ritornò fra noi, undici anni or sono: il Re liberatore ricevette l'omaggio degli ex combattenti friulani e giuliani nella stessa piazza, in cui due imperatori ricevettero quello effimero degli invasori.

La visita del 1924

I giorni 5 e 6 ottobre 1924 resteranno lungamente memorabili in quanti, — e furono decine di migliaia di persone, — vissero da vicino le feste udinesi e friulane in onore del Re, che fra noi volle sciogliere un suo voto antico risolcando, con le vie della guerra, quelle degli incancellabili ricordi da essa derivati.

Non è qui il caso di ripetere la particolareggiata cronaca dell'avvenimento; basterà soltanto accennare al suo significato ed alla dimostrazione imponente di popolo che ovunque accompagnò l'Ospite Regale. Centro delle feste fu la città nostra, ove si svolsero cerimonie militari e civili di grande significato: la celebrazione del terzo centenario delle «Cravatte rosse» col riuscitissimo carosello storico, durante il quale sfilarono, nei costumi di epoche diverse (1624-1924), i fanti della Brigata Re; la posa della prima pietra dell'ospedale civile e della R. Scuola industriale «G. da Udine»; la rivista degli ex combattenti in Piazza Umberto I.; la commovente visita ai mutilati nel giardino Ricasoli; la presentazione a S. M. dei sindaci del Friuli nel salone del Castello. Altre visite fece poi il Re in provincia: a Moimacco, ove presenziò all'inaugurazione del monumento ai Caduti; a Cividale; all'Istituto orfani di guerra a Rubignacco; a Tricesimo, ove presenziò alla riconsacrazione della chiesetta di S. Piero dedicata ai Caduti del Comune; a Torreano di Martignacco, ove sostò con viva emozione a «Villa Italia», che l'aveva ospitato per oltre due anni (1915-1917); ed infine a Martignacco, ove fu pure inaugurato il monumento ai Caduti, opera del Mistruzzi, e dove porse un toccante saluto ai combattenti glorificati ed a quelli presenti l'avv. Eugenio Linussa.

Alto fu il significato di tutte queste cerimonie, volte all'esaltazione del valore dei combattenti caduti sul campo e sopravvissuti alla prova tremenda della guerra, nonchè all'esaltazione degli studi e della umana pietà. Ma particolare rilievo merita l'intimo incontro avuto dal Re coi mutilati convenuti al giardino Ricasoli. Tale incontro avvenne alle ore 11 del 6 ottobre. Dopo un giorno piovoso, — il precedente — ed un burrascoso inizio dello stesso giorno 6, il sole squarciò le nubi e gli accolti gloriosi cinconfuse come di un'aureola: così dovevano essere apparsi i santi guerrieri delle remote età.

E non pareva quella aureola luce solare, ma bensì luce ideale, quella luce ideale che irradierà anche oggi il grande cuore del Friuli.

Convocazioni

I reparti M. Dicat: Plotone Comando, 121.a; 122.a; 123.a; 124.a 125.a Batterie c. a. e Banda della Legione sono convocati alla sede Comando alle ore 14 in uniforme ordinaria.

Le donne fasciste e le Giovani fasciste, in divisa estiva si troveranno alle 15 al Fascio Femminile (via Manzoni 5).

Le Piccole e le Giovani Italiane del I. Gruppo Rionale si aduneranno nel cortile della Scuola elementare 4 Novembre - Via Magrini. Quelle del II. Gruppo Rionale nel cortile della Colonia elioterapica « Principi di Piemonte » — angolo via Gorizia con via Uccellis. Quelle del III. Gruppo Rionale nel cortile della Scuola elementare « Pietro Zorutti » - via XXX Ottobre. Quelle del IV. Gruppo Rionale nel cortile della Scuola elementare « Vittorio Emanuele III » - via Dante. Quelle del V. Gruppo Rionale a Cussignacco. - L'ora di convegno è fissata per le ore 13.

I Fascisti Universitari residenti in città e dintorni dovranno trovarsi alla sede del Guf alle 15. I goliardi della provincia che non poranno usufruire di treni, procureranno di raggiungere la sede con mezzi propri.

Gli Avanguardisti si troveranno alle 14.30 sulla spianata in prossimità del Viale Palmanova, dopo il cavalcavia.

Le organizzazioni Femminili dell'O. N. B. si troveranno per le 15 nei pressi del Collegio Convitto dell'O. N. B. in via Pradamano. - Gli Ufficiali dell'O. N. B. non aventi comando di reparto dovranno trovarsi per la stessa ora nei pressi del Collegio.

I Dopolavoro di città e della provincia si aduneranno alle ore 15.30 in piazza XX Settembre con la banda dell'Associazione di beneficenza dell'O. N. D. di Colugna.

I decorati al V. M. si raccoglieranno presso la sede del Nastro Azzurro in piazza Vittorio Emanuele alle ore 15.

I volontari di guerra e gli Azzurri di Dalmazia si troveranno alle 15 presso la sede in piazza Vittorio Emanuele (Loggetta San Giovanni). Divisa fascista, fazzoletto e decorazioni.

I Mutilati e invalidi di guerra e i militi della Coorte Mutilati, sono convocati alle ore 15 presso la sede sociale. Sono prescritte le rispettive divise (fascista e della Milizia) con decorazioni.

I Combattenti e le rappresentanze delle Associazioni d'Arma sono convocati alle 15.30 in Piazzale XXVI Luglio.

I Fanti di città e dei Nuclei vicinori che non hanno obblighi di Partito, si troveranno alle 15 alla Casa del Combattente, in divisa.

I Bersaglieri in congedo si raduneranno alle 15 alla sede sociale.

Gli Artiglieri del primo e secondo mandamento e della Batteria Celere, si raduneranno alle 15 alla sede sociale in via Poscolle.

I lavoratori dell'industria sono convocati preso la sede dell'Unione in Piazza San Cristoforo alle ore 15.30.

Dell'Unione lavoratori del commercio, si troveranno alle 15 nella sede dell'Unione stessa, i segretari e membri dei Direttori dei Sindacati di categoria.

I commercianti non iscritti al Partito, ad eccezione dei dirigenti dell'Unione ,si troveranno alla sede alle 15.30.

Gli artigiani si troveranno alle 15.30 sotto i Portici di piazza XX Settembre. I dirigenti di Comunità e di mestiere, anche se iscritti al Partito si raduneranno alla stessa ora nella sede della Segreteria.

Tutti i negozi rimarranno chiusi nel pomeriggio

L'Unione Fascista Commercianti comunica che oggi 29, tutti i negozi della città di Udine, ad eccezione dei pubblici esercizi, rimarranno chiusi l'intero pomeriggio.

• • •

A sua volta la Segreteria Provinciale dell'Artigianato, avverte che oggi nel pomeriggio tutti i negozi, i laboratori e le aziende artigiane dovranno rimanere chiusi. Invece i negozi dei parrucchieri per uomo e per signora dovranno essere chiusi alle ore 14 inderogabilmente.

L'arruolamento volontario degli Arditi per l'Africa orientale

La Sezione Arditi di Udine porta a conoscenza le norme per l'arruolamento volontario per la VI Divisione « Tevere », pervenute dalla Sede Centrale della Federazione nazionale:

Ferma restando la domanda personale da farsi da ogni Ardito che desideri arruolarsi volontario, si rende noto che la domanda in oggetto, dovrà essere redatta e firmata sui moduli prescritti dal Comando Generale della M.V.S.N., moduli giacenti presso la sede della Sezione. Tutti coloro che abbiano già inoltrato domanda di arruolamento ad altri comandi, se vogliono essere inquadrati nei battaglioni Arditi della costituenda Divisione « Tevere », debbono ripetere la domanda.

Possono arruolarsi gli appartenenti alle classi dal 1880 al 1910, esclusi gli appartenenti alla R. Aeronautica, alla R. Marina e quelli in servizio permanente nella M.V.S.N., gli iscritti al P.N.F. e residenti nel territorio nazionale.

Il termine ultimo di presentazione delle domande è fissato per il 10 settembre p. v., e pertanto la Sezione rimane aperta tutti i giorni esclusa la domenica dalle 19 alle 19.30.

Scivolando sopra una buccia di anguria, Aldo Scarpa, d'anni 51, dimorante in via del Freddo, cadeva al suolo, producendosi una ferita al naso guaribile in 15 giorni.

Nella Scuola Industriale "Giovanni da Udine,,

Il Ministero dell'Educazione Nazionale, con decreto di questi giorni, ha nominato il camerata Alfredo Mondini — Segretario Generale del Comune — Commissario Governativo della R. Scuola Industriale « Giovanni da Udine ».

Una diffida dell'Unione Commercianti

L'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Udine, informata che in taluni centri del Friuli un individuo che si afferma incaricato di un giornale commerciale estraneo all'organizzazione, s'è presentato a commercianti per indurli all'abbonamento a favore del giornale medesimo, pretestandone la obbligatorietà a decorrere dal prossimo anno, e propalando notizie false e tendenziose nei confronti dell'Unione; invita gli organizzati a denunciare immediatamente fatti del genere già verificatisi o che avessero a verificarsi, e ricorda agli organizzati medesimi che solo giornale, organo dell'Unione per la Provincia di Udine, è il « Commercio Veneto ».

Gite ed escursioni

Ai monti Canin - Montasio Wisberg

Per domenica prossima la Società Escursionisti Friulani dell'O. N. D. organizza delle gite da Sella Nevea: per i monti Canin, Montasio, Wisberg. La partenza da Udine resta fissata per sabato sera alle ore 18 da via Manin (sede sociale) arrivo a Sella Nevea alle ore 20.

La partenza del torpedone da Sella Nevea è stabilita per le ore 18 di domenica con arrivo a Udine alle ore 20. La quota di viaggio è di lire 16 per i soci e lire 18 non soci. La gita sarà effettuata con torpedone e sarà limitata a solo 18 partecipanti. Le iscrizioni si ricevono fino all'esaurimento dei posti disponibili.

STATO CIVILE DI UDINE

28 Agosto 1935 XIII

Nati:	4
Morti:	2
Matrimoni:	1

Nascite

Legittimi: Fumolo Giuseppe di Sebastiano — Disnan Bruno di Guido — Gerometta Sergio di Cesare — Pellegrini Giuliana di Giacomo.

Morti

Argante Luigi di Marco di anni ? — Filippi Luigia vedova Di Biaggio fu Paolo di anni 61 casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Luise Martino maresciallo capo R. E. con Dini Adalgisa civile — Gori Gino dottore in scienze commerciali con De Paulis Bice civile.

Matrimoni

Bonetti Silvio autista con Chiappa Maria casalinga.

Cronaca minima

E' stato arrestato a Majano, Ettore Riva d'anni 47 perchè deve espiare 6 mesi di reclusione e 1500 lire di multa inflittigli dal Pretore di Tarcento.

Sul lavoro, il fabbro Gio. Batta Minutti d'anni 28 da Trivignano, riportava una ferita all'occhio sinistro, guaribile in una settimana.

La frattura comminuta della gamba sinistra ha riportato sul lavoro, Luigi Buron d'anni 47. E' stato accolto all'Ospedale guaribile in 40 giorni.

Vendita giudiziale

Il 31 agosto corr. alle ore 10 antimeridiane in Piazza Umberto I. andrà all'asta un'automobile Fiat 509.

SPETTACOLI

Cinematografi

Cecchini

« Stan Laurel e Oliver Hardy » protagonisti del loro comicissimo capolavoro: « *Conoscete Mister Smith?* ». Si replica per successo entusiasmante. L. 1, 2, 3. Valide le riduzioni. Ore 17.

Eden

« *Venere Bionda* » il capolavoro di Marlene Dietrich. Romanzo passionale, creazione Von Sternberg, di successo mondiale. Val. le rid. Ore 17.

Impero

« *L'amante sconosciuta* ». Il film che ha trionfato in tutto il mondo con William Powell e Myrna Loy.

Trattenimenti

Giardino Moretti - Viale Venezia. *Danze. Grande Serata di Gala.* Regali a tutti. In caso di cattivo tempo le danze si svolgeranno nelle sale.

Parco Hotel Ristoro - Tarcento Spettacolo Cinematografico. Ore 17.

Giardino Fant - Tarcento Grande festa tricolore - Ore 21. Tram speciale.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità - Via Prefettura, 5

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-60
Pubblicità 9-59

IL GIORNO

Calendario

29 agosto, giovedì (241-124).
Decollazione di S. Giovanni Battista, ordinata dal re Erode per accontentare Erodiade, sua cognata, rimproverata dal Precursore di Cristo, per la sua scostumatezza. - S. Sabina, martirizzata a Roma sotto Adriano imperatore.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 5 e 41 m.; tramonta alle ore 19 e 6 m.
Luna nuova, oggi.

Ricorrenze storiche

1820. - Nota imperiale austriaca che dichiara delittuosa la partecipazione alla riunione dei carbonari.
1849. - Parma: Carlo III ritorna nel Ducato ed assume le redini del Governo senza più accennare alla promessa Carta Costituzionale.
1862. - Aspromonte! I garibaldini sono attaccati dalle truppe regolari. Il Generale ordina di non rispondere al fuoco ed è frattanto ferito al piede ed alla coscia. Impedisce ai suoi ogni resistenza. E' dichiarato prigioniero!
1917. - Vari contrattacchi austriaci per ritoglierci le posizioni conquistate sulla Bainsizza.
1923. - La Missione Militare Italiana in Albania è trucidata da bande epirote.
1926. - Il Re inaugura sul Pasubio l'Ossario della I. Armata.

Fiere e mercati

Sacile e Gorizia.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 28: temperatura massima 21.6, minima 15.0; precipitazioni zero.

* * *

Situazione barica - Un'ampia area depressionaria con centro sul mare del Nord domina la media Europa e gran parte del bacino mediterraneo formando deboli nuclei secondari di minimo sul golfo del Leone, sulla Francia orientale e sui Carpazi. L'Europa settentrionale è sotto l'influenza di un'area anticiclonica la cui zona centrale si stende sul mar Glaciale e dalla Groenlandia al mar Bianco: Pressioni relativamente alte occupano la Russia sud-orientale e la Penisola Iberica occidentale.

Probabilità - Sulle regioni settentrionali ancora cielo nuvoloso con brevi pioggie sparse e qualche manifestazione temporalesca. Sulle rimanenti regioni, condizioni di instabilità tendenti ad accentuarsi specie sul versante tirrenico ove si avrà un'aumento di nebulosità seguito da brevi precipitazioni sui rilievi appenninici. - Venti moderati meridionali sull'alta Italia, alquanto forti tendenti a ulteriori rinforzi intorno libeccio sulla media Italia, moderati o alquanto forti in prevalenza occidentali altrove. Temperatura in lieve aumento; mare agitato sull'alto medio Tirreno, mosso altrove con moto ondoso in generale aumento.

La radio

Ore 20,15: «La Boheme», opera in 4 atti di G. Puccini (stazione di Budapest). - 20,40: «La serva padrona», intermezzo di G. B. Pergolesi - «La Fiamminga», tragedia lirica in un atto di A. Donaudy, musica di Stefano Donaudy (stazioni del gruppo Roma) - 20,45 «La Figlia di Madama Angot», operetta di C. Lecocq (stazione di Palermo).

Segnalazioni estere. - Concerti sinfonici. Ore 20: Droitwich; 20,30: Parigi T. E.; 20,45: Radio Parigi; 21: Koenigswusterhausen, Stoccarda; 23: Colonia, Monaco, Breslavia, Koenigsberg, Koenigswusterhausen, Lipsia, Amburgo, Stoccarda, Francoforte. - *Concerti variati.* Ore 20,5: Lahti; 20,30: Lilla, Bordeaux, Strasburgo, Grenoble: 21. Varsavia; 21,10: Lussemburgo; 21,15: Kalundborg, Vienna, 21,30: Lisbona, 23,30: Madrid. - *Opere.* Ore 19,50: Stoccolma, Oslo; 20: Lipsia; 20,15: Bucarest; 20,30: Marsiglia. 22.10. Bruxelles II. - *Musica da camera.* Ore 19: Monaco; 20: Belgrado. - *Soli.* Ore 19,20: Berlino; 19,40: Lahti; 20,5: Sottens; 21 e 15: London Regional; 21,30: Stoccolma; 22,25: Vienna; Breslavia; 22,40: Colonia. - *Commedie.* Ore 20: London Regional, Midland Regional; 20,15: Parigi P. P.; 20,30: Rennes; 20,45: Bruxelles II; 21: Francoforte; 21,35: Algeri; 22: Droitwich. - *Musica da ballo.* Ore 20,10: Stoccarda, Berlino, Amburgo; 20,55: Kootwijk; 21,45: Sotten; 22.20: London Regional; 23,15: Droitwich; 0,20: Vienna.

Farmacie di turno

Oggi, giovedì le farmacie chiuderanno alle 12, tranne quelle di turno che chiuderanno alle 20: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele — Colutta, piazza Garibaldi, Commessatti, via Mazzini.
Servizio notturno permanente: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Consigli utili

Alle massaie. — Se vi avverrà di bruciare una pentola, salvo quelle di ferro smaltato e di terraglia, o soltanto di abbronzarla, mettetela al fuoco con acqua, sapone da cucina e cenere di legna, fate bollire un bel po' e poi pulite con pomice in polvere.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al sugo; minestra in brodo; manzo o coniglio alla cacciatora; contorni.
Sera: riso al pomidoro; pasta asciutta; costolette alla milanese; contorni.

LE DELIBERAZIONI della Giunta Amministrativa

Nella seduta di ieri la Giunta Provinciale Amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni:

Affari approvati

Udine: Contributo al Doposcuola musicale di Rizzi. — *Ligosullo.* Vestizione Giovani Fascisti poveri. — *Treppo Carnico:* Contributo per vestizione Giovani Fascisti poveri. — *Udine:* Riforma piano regolatore. — *Cividale.* Ospedale: Capitolato medico chirurgo assistente. — *Precenicco:* Acquisto permuta area nuovo edificio scolastico. — *Premariacco.* Regolamento servizio cantonieri comunali. — *Chions:* Contributo alla Saita per servizio autocorriera. — *Maniago:* Cessione dell'Istituto Tec. Inf. all'Associazione Nazionale. — *S. Quirino:* Tariffa imposte consumo sui materiali da costruzione. — *Pontebba:* Modifiche al bilancio 1935. — *Tarvisio:* Deposito a risparmio di eccedenze di Cassa. — *Comeglians:* Prelevamento somme depositate a risparmio. — *Tolmezzo:* Contributo all'Erario per regificazione dell'Istituto Tecnico. — *Udine:* Sclassifica dell'elenco strade comunali porzione mappale n. 1174 — *Chiusaforte:* Concessione in perpetuo in uso dell'acqua al Ricovero Nevea. — *Teor:* Concessione terreno alla Società Elettricità per cabina — *Spilimbergo:* Contributo incremento del mercato bovino. — *Forni Avoltri:* Contributo alla Colonia elioterapica. — *Ronchis:* Contributo alla Colonia elioterapica. — *Tolmezzo:* Contributo affittanza magazzino presidiario. — *Udine:* Spangaro Luigia esonero cauzione commerciale. — *Treppo Carnico:* Contributo refezione scolastica. — *Cavasso Nuovo:* Contributo acquisto radio rurale. — *Cercivento:* Contributo all'Ente Opere Assistenziali.

Deliberazioni varie

Udine. Commissaria Uccellis: Riforma dello Statuto (parere favorevole. — *Polcenigo:* Regolamento organico impiegati e salariati (rinvia). — *Pordenone:* Dispensa dal servizio impiegati Boschi e Pusca (approva in parte). — *Fanna:* Destinazione economie derivanti dal saggio d'interesse; storno fondi (rinvia). — *Castelnuovo:* Variazioni al bilancio 1934-1935 (parere favorevole). — *Treppo Carnico:* Acquisto bicicletta pel messo comunale (approva condizionatamente). — *Castions:* Assicurazione macchina da scrivere e valori depositati nell'ufficio (rinvia). — *Cordovado:* Tonelli Olga ricorso rilascio licenza a Rizzardo Giovanni (respinge). — *Pasian di Prato:* Rimborso di L. 699.20 all'applicato comunale (rinvia). — *Talmassons:* Assicurazione contro i furti di mobili uffici (rinvia). — *Udine:* Acquisto terreni casetta premio nuzialità e natalità (parere favorevole); Regolamento edilizio (approva in parte).

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 28 agosto della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Rendita 3.50%	70.50	70.90
Pr. Conv.	68.20	68.20
Obbl. Ven. 3.50	82.50	82.15
B. T. 1940	93.75	94.30
B. T. 1941	93.75	94.25
B. T. 1943	83.50	84.—
B. d'Italia	—	1420.—
Assicur. Generali	4130.—	—
Assicurat. Ital.	530.—	—
Riun. A.	1815.—	—
Riun. B.	1725.—	—
Cosulich	20.—	—
Cascami Seta	—	413.50
Snia Viscosa	—	429.—
Fiat	—	444.50
Edison	795.—	797.—
Soc. Adr. Elettr.	—	165.50
Terni	247.—	250.—
Francia	80.55	80.55
Londra	60.65	60.63
Svizzera	398.25	398.25
New York	12.20	12.20
Berlino	—	490.67
Belgio	—	206.50
Spagna	—	167.25
Praga	—	50.75

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 500 sulla Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 28 agosto.

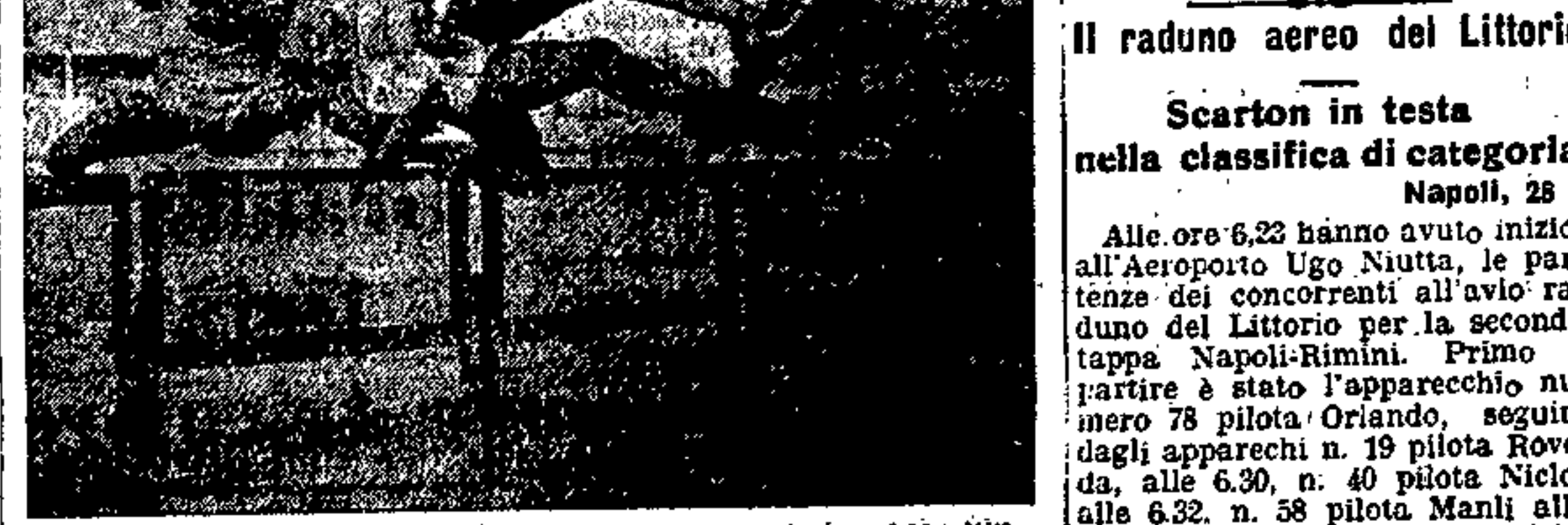
I.R.I. Serie Stet. 4%	545.—	545.25
Opere pub. I.R.I. 4.50%	411.—	410.—
» » Elfer 4.50%	413.—	418.—
Pubblica utilità 6%	448.—	447.—
» » s. tel. 6%	447.—	445.—
Credito Navale 6.50%	446.—	450.—
Edison em. 1931 6%	492.—	493.—
Emiliana 6%	488.—	491.—
Meridionale di El. 6%	470.—	472.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	459.—	459.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

LA VITA SPORTIVA

ATLETICA LEGGERA

Gli esponenti dell'atletismo leggero d'Italia, Austria e Jugoslavia in gara al Polisportivo Moretti

Ora che si conoscono le formazioni di tutte tre le rappresentative nazionali e lo stato di servizio dei singoli un pronostico per l'incontro di domenica al Polisportivo Moretti riesce quanto mai arduo. Anche la Jugoslavia, della quale gli atleti sono poco noti fra noi, non sarà in gara soltanto per l'affermazione onorevole. Dispone di uomini di classe che hanno registrato tempi e misure di valore internazionale sia ai «giochi balcanici» che ai recenti campionati nazionali e quindi anch'essa giocherà a carte pari la sua posta nella partita a tre.

I migliori ostacolisti jugoslavi nella gara di selezione per l'incontro triangolare. Al centro il vincitore (in 15") Ivanovic il quale sarà a Udine.

L'incontro internazionale triangolare che avrà svolgimento domenica al Polisportivo Moretti,

Lauro Bononcini
recordman italiano getto del peso (m. 14.35)

ora più che mai, quindi si presenta sotto tutti gli aspetti molto interessante e dall'esito incerto. La F.I.D.A.L. ha affidato il compito di difendere il prestigio dell'atletismo leggero italiano specialmente ai giovani tra i quali sono coloro che in questi ultimi tempi hanno soppiantato i gloriosi anziani in alcune specialità che da tempo resistevano. Come Bononcini, che dopo molti anni e vani attacchi di altri è riuscito finalmente a migliorare il record del getto del peso che deteneva saldamente il toscano Lenzi.

La Jugoslavia si presenta particolarmente forte, ed aspirante alla vittoria in due gare nel getto del peso dove Kovacevic e Narancic potranno competere ad armi pari con l'austriaco Coufal ed il nostro Bononcini, nella corsa veloce di metri cento con Bauerr il quale recentemente a Lubiana ha registrato 10" 8/10. Ottimi, fra gli jugoslavi anche gli ostacolisti Ivanovic e Banseak (sui quindici netti).

Nella propria squadra l'Austria conta sei recordmans; Rinner, Leitner, Proksch, Ianausech, Confal e Bezwoda; la Jugoslavia quattro: Bauer, Iamnicky, Krevs, e Narancic; l'Italia tre: Mastroienni, Tommasi Angelo e Bononcini. Con attori di tale levatura non si possono più nutrire dubbi sulla importanza dell'incontro. Quello che è difficile prevedere è piuttosto quello che ne sarà l'esito.

Fra le tre nazionali quella iugoslava è la meno quotata alla vittoria e l'Austria forse la più ma ai fattori diretti dei risultati tecnici delle singole gare in programma si deve aggiungere quello dell'infiltrazione di tre numeri «due» di ogni squadra fra gli esponenti maggiori. La lotta negli incontri triangolari non si limita al primato ma anche nei piazzamenti migliori.

Lotta dunque senza quartiere di sei uomini dal principio alla fine, contro l'avversario ed il cronometro, contro l'avversario ed il centimetro.

Superbi atleti, dal passato fulgido o promesse per le olimpiadi si cimenteranno sulla pista e nelle pedane del nostro polisportivo Moretti.

Dalla classica corsa dei metri 100, a quella di velocità prolungata, nel mezzofondo, negli ostacoli e nei concorsi, in ogni gara e specialità, figurano atleti di grande classe. Nella corsa dei 100 metri tre atleti sono sugli 11" netti, Rianer, Bauer e Jammicki mentre Fogorossi, Di Blas e Rossi superano appena di un decimo tale tempo. Nello stretto spazio di un paio di metri dunque tutti i concorrenti arriveranno sul filo di lana dopo una strenua lotta. Lotta durata pochi secondi, ma che saranno bastati per dar fondo ad ogni energia più riposta.

Ma non sarà solo nella gara di corsa più classica, che la vittoria si risolverà per un soffio. In tutte — compresa quella di fondo nella quale saranno impegnati podisti che superano i 5000 metri in poco più di 15' astrazione fatta pel nostro Mastroienni — e specialmente in quella di m. 110 con ostacoli. In questa ultima gli austriaci con Leitner e Langmayer sembrano i più quotati alla vittoria. Questa gara avrà anche un particolare sapore di rivincita fra Langmayer e Valle i quali entrambi si misurarono già al nostro polisportivo in occasione del primo incontro Italia-Austria. Allora la vittoria arrise all'austriaco.

Nei concorsi le lotte non saranno meno appassionanti. Quattro discoboli lanciano oltre i 45 metri, e nel peso quasi tutti al di là dei quattordici.

Fra i saltatori infine ci sarà in gara il friulano Boscutti, l'accademista della Farnesina il quale con Sarovich difenderà i colori italiani nel salto con l'asta; entrambi gli italiani quanto Proksch e Hber hanno superato recentemente i metri 3.80, perciò anche in questa difficile prova la lotta per il primato sarà elettrizzante.

Il raduno aereo del Littorio

Scarton in testa nella classifica di categoria

Napoli, 28

Alle ore 6,22 hanno avuto inizio, all'Aeroporto Ugo Niutta, le partenze dei concorrenti all'avio raduno del Littorio per la seconda tappa Napoli-Rimini. Primo a partire è stato l'apparecchio numero 78 pilota Orlando, seguito dagli apparechi n. 19 pilota Roveda, alle 6.30, n. 40 pilota Nicloi alle 6.32, n. 58 pilota Manli alle 6.40, n. 4 pilota Foglia alle 6.41. Alle ore 7,35 n. 5 pilota Scarton. Alle 8.30 erano ripartiti 41 apparecchi. Si sono ritirati gli apparecchi n. 7 pilota Diaz, n. 21 pilota Bonsignore e n. 20 pilota Ballan.

La seconda tappa Napoli-Rimini, la più lunga, comprendeva un totale di Km. 704.100 con scali a Bari e Pescara, e controlli a Loreto e Falconara. Il volo è stato ostacolato per la poca visibilità nel primo tratto e dal vento durante il rimanente. Nonostante le avversità atmosferiche, il cav. Scarton ha mantenuto, anche durante questa difficoltosa tappa, la media oraria di Km. 120 consolidando la propria posizione nella classifica generale e mantenendo il primato nella propria categoria. A Bari, primo scalo, Scarton ha atterrato alle ore 9.21, ripartendo alle 10.15 per prendere terra a Pescara alle ore 12,26. Il tratto Pescara, Loreto, Falconara, Rimini (termine di tappa) è stato superato dalle ore 13.20 alle 15.14.

La squadra friulana per i campionati nazionali dei Giovani Fascisti

I seguenti Giovani Fascisti: Tubaro, Vescovi, Mattioni, De Pascal, De Marco, Scaramelli, Portolozzi, Pighin, Pittoni, Pasutti, Simeoni, Scagnetti, Opassi, Micheluz, Specogna, Busandella, Zuliani, Filiputti, Matteo, Tomasin, Ross, Margarit, Della Vedova, prescelti a far parte della squadra rappresentativa del Comando Federale ai Campionati Nazionali che avranno luogo in Genova dal 3 all'8 settembre, si troveranno domenica 1 settembre alle ore 18 pom. alla Casa del Littorio in Udine. I Giovani Fascisti residenti in provincia dovranno egualmente portarsi a Udine in modo da essere presenti all'ora indicata.

Divisa regolamentare per tutti oltre al costume sportivo, mentre la maglietta da gara, i pantaloni e le scarpette bianche saranno forniti dal Comando Federale. I Giovani Fascisti dovranno essere in possesso della carta d'identità con fotografia e della tessera F. G. C. per l'anno XIII.

Inoltre partiranno con la squadra l'A. C. M. Lugo Costantino ed il massaggiatore sig. Mario Rovere. La squadra sarà accompagnata dal Comandante in II°.

I seguenti Giovani Fascisti: Scarlatti, Agosti, Bearz, Riva, Cloza, Arnosti, Ligugnana, Lodolo, costituenti il secondo gruppo delle squadre ginnastica, ciclistica e di marcia, si troveranno invece alle ore 9 ant. del giorno 3 settembre alla Casa del Littorio agli ordini del cav. Aurelio Barbieri. Tutti dovranno essere come il primo gruppo in perfetta uniforme e muniti della carta d'identità personale o della tessera F. G. C. anno XIII.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Sezione propaganda
Comitato di Udine

Comunicato N. 5 del 27-8-1935-XIII

Reclamo Remanzacco: avverso alla partita Tarcento - Remanzacco dell'11 corrente. Non riconoscendo nel fatto addotto la gravità che possa infirmare la validità della partita si respinge il reclama, s'incamera la tassa relativa e si omologa la gara nel suo risultato: Tarcento - Remanzacco 3 a 0.

Punizioni. - S'infligge la multa di lire 25 da versarsi entro il 31 corrente alle Società O.N.D. Campoformido e O.N.D. Passons per avere fatto disputare, a giocatori squalificati, una partita amichevole. Si squalifica fino al 2 settembre il giocatore Ferrari Emilio (Tarcento). S'infligge l'ammonizione ai giocatori Vivanda Renzo (Tarcento) e Varadi Aldo (Remanzacco).

Partite di domenica 1 settembre. — *Trofeo Cibert.* - Inizio ore 16,30; Pozzuolo - Pro Feletto; Giovinezza - Remanzacco; Esperia - Tarcento; Passons - Campoformido.

Trofeo Cantarutti. - Passons - Tarcento, ore 15; Pasian di Prato - Pozzuolo (campo O.N.D. Campoformido), ore 16,30.

Trofeo Cibert. - La partita Martignacco - Spilimbergo (ultima del girone di ritorno) si disputerà domenica 8 settembre.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

ECONOMICI

ALBERGHI e PENSIONI
cent. 40 la parola. Min. L. 4

Trattoria «Gambrino» (Prop. Forgiarini) - Udine - Porta Nuova 1. Cucina scelta, trattamento famigliare. Pranzo prezzo fisso con 1/8 di vino, Lire 5.

COMMERCIALI
cent 30 la parola, Min. L. 3

Lama nova unica con due tagli differenti (per pelo e contropelo) 10 lame (un pacchetto) L. 1. Via Vittorio Veneto 38 - Udine.

Lotteria Merano desiderando rivendere cartelle lotteria, rivolgersi concessionario Cambiavalute Ellero. 5289 A

Vendo Udine via Uccellis fabbricato nuovo vani 10, 600 mq. scoperto. Vasto magazzino L. 90.000. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 5216 L.

Vendesi a Cividale centrale casa redditizia con negozio. Rivolgersi curatore fallimento Grattoni, avv. Sandrini Cividale.

Vendita giudiziale delle merci mobili ed attrezzi del fallimento della Ditta Romano Malattia di Codroipo. Per informazioni ed eventuali offerte rivolgersi al Curatore dott. prof. Mario Dal Dan, Udine, Piazza Duomo n. 1.

Vendesi avviata pasticceria. Ingrosso e minuto centro. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 5291 A

OFFERTE D'IMPIEGO
cent. 80 la parola. Min. L. 8

15 giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi nostra industria ore libere proprio domicilio. Opuscolo gratis: M.A.N.I.S. Roma — desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

FITTI
cent. 80 la parola. Min. L. 8

Locali uso ufficio cercasi posizione centrale. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 5280 A

VARI
Cent. 80 la parola. - Min. L. 8

Cinquantenne cinquantacinquemila sposerebbe quarantenne pari condizione o maestra. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 5290 A

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

PREMIATA DAL MINISTERO CON MEDAGLIA D'ORO
FEDERATA CON LE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE
con Filiali in CERVIGNANO, CIVIDALE, LATISANA, MANIAGO, PORDENONE, SACILE, S. DANIELE, S. VITO, TOLMEZZO.
ESERCIZIO 60.o

Patrimonio L. 20.080.365.95 - Erogate in beneficenza L. 11.853.975.55

ESTRATTO DELLA SITUAZIONE al 31 luglio 1935 - XIII E. F.

ATTIVO

Cassa	L.	3.000.960.29
Mutui prestiti e conti correnti	»	82.884.476,06
Valori pubblici azioni e partecipazioni	»	76.795.065.74
Cambiali in portafoglio	»	11.211.369.62
Conti corrispondenti	»	25.026.495,79
Beni immobili mobilio e impianti	»	5.226.977.85
Residui rendite da esigere crediti diversi e partite varie	»	35.747.416.18
Esattorie e Ricevitoria Provinciale	»	47.524.539.94
Depositi a cauzion. ed a custodia	»	74.426.987.84
	L.	361.844.309.46

PASSIVO

Depositi a risparmio ed in conto corrente	L.	170.711.249.76
Conti corrispondenti		11.813.575.15
Cambiali agrarie riscontate, debiti diversi e partite varie	»	42.270.470.25
Esattorie e Ricevitoria Provinciale	»	41.806.932.83
Depositi a cauzione ed a custodia	»	74.426.987.84
Utili ad oggi	»	734.727.68
Patrimonio al 31 dicembre 1934	»	20.080.365.95
	L.	361.844.309.46

IL DIRETTORE — L. Ferrini
IL PRESIDENTE — avv. M. Bertaciol
IL CONSIGLIERE DI TURNO — ing. G. Comessatti